

Comune di MONDOLFO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2025 - 2026 - 2027

PREMESSA

1. L'analisi di contesto

1.1. Popolazione

1.2. Condizione socio-economica delle famiglie

1.3. Economia insediata

1.4. Territorio

1.5. Struttura organizzativa

1.6. Strutture operative

1.7. Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

1.7.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

1.7.2. Società partecipate

2. Accordi di programma

3. Altri strumenti di programmazione negoziata

4. Funzioni esercitate su delega

5. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

5.1. Fonti di finanziamento

5.2. Analisi delle risorse

5.2.1. Entrate tributarie

5.2.2. Entrate da contributi e trasferimenti correnti

5.2.3. Entrate da proventi extra-tributari

5.2.4. Analisi delle risorse finanziarie in conto capitale

5.2.5. Futuri mutui

5.2.6. Verifica limiti di indebitamento

5.2.7. Proventi dei servizi dell'ente

5.2.8. Proventi della gestione dei beni dell'ente

5.3. Equilibri di bilancio

5.4. Quadro generale riassuntivo

6. Sezione strategica

7. La sezione operativa

SEZIONE OPERATIVA - Prima parte

SEZIONE OPERATIVA - Seconda parte

8. Gli investimenti

9. Servizi e forniture

10. La spesa per le risorse umane

11. Le variazioni del patrimonio

12. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

13. Altri eventuali strumenti di programmazione

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

c) ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
 - b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
 - c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
 - d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
 - e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
 - f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato della programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.**

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) **il Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno; le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo

all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine ordinario è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici, e quella delle forniture e dei servizi, nei limiti di importo fissati dalla normativa vigente;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi

aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

ANALISI DI CONTESTO

Comune di Mondolfo

1. Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2024 deliberato il 9 aprile 2024 dal Consiglio dei Ministri.

PREMESSA

Il presente Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Infatti, all'esito di un complesso negoziato sulla proposta della Commissione europea in seno al Consiglio Ecofin, la riforma delle regole è stata convenuta a livello di 'trilogo' con il coinvolgimento del Parlamento europeo, e sono ancora in atto le procedure di approvazione formale, di competenza del Parlamento europeo e del Consiglio Ecofin, e quelle attuative, di competenza della Commissione europea.

Come noto, il primo passo della nuova governance del Patto consisterà nell'invio entro il 21 giugno, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definisce un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta (che comprende anche variazioni discrezionali dal lato delle entrate), in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali di bilancio di medio termine. Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.

Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. Allo stesso tempo, in considerazione della formale vigenza del sistema di regole definito dal Patto di stabilità e crescita, il presente Documento di Economia e Finanza segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica.

In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo Documento, del fatto che le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre, e che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre di quest'anno. Sarà, infatti, in tale occasione che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2024 VI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta.

Alla luce di queste considerazioni, non si è ritenuto necessario definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF. Allo stesso tempo, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Con il pieno coinvolgimento del Parlamento, il Governo effettuerà sin da ora un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. Inoltre, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 e a non discostarsi dai valori della

NADEF anche per gli anni 2025 e 2026. Per tale motivo, si è ritenuto di rinviare all'imminente redazione del Piano la predisposizione di un nuovo quadro programmatico coerente con le nuove regole europee e con l'orizzonte quinquennale che sarà necessario adottare. Le azioni del Governo, inoltre, saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

Dall'aggiornamento dei conti emerge, infatti, che a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus. La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Se le proiezioni aggiornate si caratterizzano, quindi, per essere coerenti con il nuovo sistema di regole la cui entrata in vigore è imminente, non da meno si connotano per il requisito della prudenza, minimo comun denominatore dei documenti di finanza pubblica approvati dal Governo in carica. A tale ultimo riguardo, infatti, il Programma di Stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione.

Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente – ma non solo - tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica. Ciò ha innescato una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione. La crescita dell'indice dei prezzi al consumo, a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, si è portata ben al di sotto della media dell'area dell'euro. L'incremento atteso dei redditi da lavoro consentirà un progressivo recupero del potere d'acquisto delle famiglie, consentendo al contempo di preservare la competitività di costo nei confronti delle principali economie europee.

Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL. Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

Il Programma Nazionale di Riforma, che tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, è parte integrante di questo Documento, e dà conto di tutte le azioni adottate dalle amministrazioni anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea. Dalla sua lettura potrà evincersi come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia.

Le riforme e gli investimenti costituiranno anche l'ossatura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale riguardo, il Governo è già a lavoro con le

amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee.

Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese.

I. IL QUADRO MACROECONOMICO E LA FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI

I. 1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale.

Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda

interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

I. 2 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche.

Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

I crediti d'imposta relativi agli incentivi edilizi, al pari degli altri incentivi fiscali, incidono sul fabbisogno di cassa e, quindi, sull'accumulazione di debito pubblico solo per la quota parte effettivamente utilizzata in ciascun anno. Tuttavia, la cedibilità dei crediti relativi al Superbonus e la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti relativi ad altri incentivi quali Transizione 4.0 ha portato le autorità statistiche a classificarli come 'pagabili' e quindi ad attribuirli per competenza all'indebitamento netto dell'anno in cui questi sono maturati. Ciò contribuisce a spiegare la discrasia tra la contenuta riduzione del deficit e la notevole discesa del debito pubblico in rapporto al PIL registrate nel 2023.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del

rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

I conti pubblici, e in particolare l'andamento della spesa, saranno attentamente monitorati nel corso dei prossimi mesi; in ogni modo, la loro tendenza di fondo, al netto di effetti temporanei, quali quelli legati al Superbonus, indica un significativo consolidamento della finanza pubblica. In questo Programma di Stabilità – l'ultimo in considerazione del raggiungimento di un accordo, tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, per una modifica della governance economica europea – è presente un aggiornamento delle sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica.

Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova governance.

La finanza pubblica tendenziale mostra già un miglioramento prospettico dei conti pubblici. Con riferimento agli anni 2025-2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL sarà riportato in linea con il quadro programmatico della NADEF attraverso nuovi interventi normativi. Inoltre, il miglioramento appena delineato sarà consolidato nel prossimo Documento programmatico che, in coerenza con la nuova governance, stimolando la crescita tramite investimenti e riforme concilierà una discesa sostenibile del rapporto debito/PIL con il perseguimento di obiettivi strategici legati alla transizione ecologica e digitale, di equità sociale e di ripresa demografica.

Nell'immediato, il Governo intende continuare nell'adozione di misure volte a intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2026, come previsto nella NADEF. Tali azioni saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.).

Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali.

La moderata tenuta dell'attività economica a livello globale, congiuntamente a buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione, hanno spinto al rialzo da ottobre la propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari.

A inizio anno le quotazioni azionarie hanno segnato nuovi record storici nelle principali economie. Negli Stati Uniti, lo S&P500 ha guadagnato il 40 per cento dai minimi dello scorso ottobre, superando in avvio del 2024 il valore massimo raggiunto nel gennaio 2022, prima della correzione dovuta ai segnali di guerra e all'incremento dell'inflazione. Gli altri indici, anche europei, hanno seguito dinamiche simili. Nel caso del Giappone, l'indice Nikkei-225 ha superato il massimo storico risalente al 1989. Un'importante eccezione è rappresentata dagli indici cinesi: lo Shanghai Composite e l'Hang Seng hanno recentemente registrato tra fine gennaio e inizio febbraio i valori minimi rispettivamente da marzo 2020 e da ottobre 2022; da allora, le borse cinesi hanno mostrato cenni di risalita, anche con il sostegno delle autorità, guadagnando in poche settimane circa il 15 per cento.

Anche nel mercato obbligazionario si è assistito da ottobre a un cambio di tendenza. Il rendimento del Treasury decennale è sceso da valori prossimi al 5,0 per cento all'attuale 4,3 per cento, dopo aver raggiunto un minimo del 3,8 per cento a fine anno; quello del Bund pari scadenza è calato dal 3,0 per cento all'1,9 per cento a fine 2023, per poi risalire poco sopra il 2,4 per cento. L'iniziale discesa dei tassi d'interesse è stata favorita dal rallentamento dell'inflazione e da quello prospettico della crescita; da inizio anno, i buoni dati dell'economia reale, in particolare per gli Stati Uniti rispetto all'Europa, hanno invece sostenuto la risalita dei tassi.

Per l'Eurozona il dato più significativo riguarda il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli sovrani su valori precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina. La stessa dinamica ha interessato anche i differenziali di rendimento tra i titoli corporate e il benchmark tedesco. Discorso simile vale per gli spread nel mercato statunitense del credito.

II. ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato — rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori — ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Alla debolezza dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi. Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi (si veda il focus 'Andamenti del mercato del lavoro'), in linea con quanto rilevato nelle grandi economie; contestualmente, la riduzione dei costi energetici e la tendenza alla decelerazione dei prezzi della generalità dei beni e servizi stanno favorendo il progressivo rientro sia dell'inflazione complessiva, sia della sua componente di fondo. In chiusura d'anno il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando integralmente il deficit registrato nel 2022; allo stesso tempo, seppur risentendo ancora dell'intonazione restrittiva della politica monetaria, l'andamento del credito ha cominciato a fornire primi segnali di relativa stabilità.

PRODUZIONE E DOMANDA AGGREGATA

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre (-0,2 per cento t/t) — la prima variazione

congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.

Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo.

Nell'insieme, l'andamento della spesa per consumi è stato favorito dalle condizioni patrimoniali delle famiglie. Nonostante nel complesso del 2023 la propensione al risparmio in percentuale del reddito disponibile sia diminuita (6,3 per cento, dal 7,8 per cento del 2022), raggiungendo il valore minimo in serie storica, su base trimestrale si sono registrati andamenti differenti. Ciò ha riflesso una dinamica del reddito disponibile lordo nominale complessivamente più favorevole rispetto a quella dei consumi delle famiglie.

Gli investimenti sono risultati invece più volatili nel corso dell'anno. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (1,8 per cento t/t), hanno successivamente mostrato un andamento più debole, risentendo del peggioramento delle condizioni finanziarie. Nel quarto finale dell'anno, il rinnovato vigore (2,4 per cento t/t) è stato sospinto in particolare dal comparto delle costruzioni.

Dal lato dell'offerta, si sono rilevate dinamiche settoriali differenziate. Il valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha ristagnato (0,2 per cento, dal 3,8 per cento del 2022), condizionato dal ripiegamento dell'attività nella prima parte dell'anno. La debolezza del comparto si è accompagnata alla decisa flessione della produzione industriale in media d'anno (-2,5 per cento, dallo 0,4 per cento del 2022). Grazie all'incremento del valore aggiunto nel secondo semestre, il comparto delle costruzioni ha registrato la crescita più ampia tra i settori (3,9 per cento), tuttavia inferiore rispetto al biennio 2021-2022. Contestualmente, è proseguita la fase positiva dei servizi (1,6 per cento), sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti, quando l'effetto delle riaperture aveva trainato il comparto grazie al contributo delle attività artistiche e di intrattenimento, e al commercio. In particolare, l'apporto dei flussi turistici, colto dall'aumento dei posti letto occupati e dal numero di notti trascorse nelle strutture recettive nei mesi estivi rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, ha sostenuto il comparto.

MERCATO DEL LAVORO

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. Positiva, seppur in decelerazione, anche la dinamica annua delle ore lavorate, cresciute dello 0,8 per cento t/t nel quarto trimestre del 2023.

RETRIBUZIONI E PREZZI

Durante lo scorso anno si è osservata una ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi d'inflazione registrati nel corso degli ultimi due anni. Le retribuzioni di fatto per dipendente sono cresciute del 3,0 per cento, in decisa accelerazione rispetto allo 0,3 per cento del 2022. L'incremento ha riflesso, in primo luogo, la corresponsione di importi una tantum e l'innalzamento dei minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il recepimento di nuove intese, ha sospinto la dinamica delle retribuzioni contrattuali per dipendente nel corso dell'anno. Nel complesso, la dinamica salariale è risultata, comunque, moderata.

Nel complesso, mentre i prezzi dei beni hanno attenuato la crescita, quelli dei servizi hanno registrato un'accelerazione, in particolare dovuta ai servizi ricettivi e di ristorazione. Il ritardo con cui gli impulsi inflativi si trasmettono sugli andamenti di fondo ha spiegato il comportamento più vischioso dell'inflazione core, che nel complesso del 2023 si è portata al 5,5 per cento (dal 4,0 per cento del 2022).

La crescita del deflatore del PIL nel 2023 si è attestata al 5,3 per cento (dal 3,6 per cento del 2022). Il deflatore delle importazioni si è ridotto del 5,7 per cento, riflettendo la caduta dei prezzi degli energetici importati; ciò, unitamente all'aumento del deflatore dell'export (1,8 per cento), ha comportato un miglioramento delle ragioni di scambio.

COMMERCIO ESTERO

L'interscambio commerciale italiano ha risentito, lo scorso anno, del continuo irrigidimento del quadro geopolitico internazionale e della diminuzione della domanda mondiale, nonostante il rientro delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche.

Le statistiche del settore estero confermano la vivacità dell'attività dei servizi nei maggiori Paesi europei a forte vocazione turistica, cui si accompagna una moderazione delle esportazioni di beni, ad eccezione della flessione riportata dalla Germania.

Esaminando la quota sulle esportazioni complessive, nell'intero anno le vendite di beni all'estero hanno subito un ridimensionamento che ha coinvolto tutti i principali partner commerciali. Per la prima volta in dieci anni (ad eccezione dell'anno di inizio della pandemia) sono risultate in contrazione le vendite verso la Germania, che rappresenta un importante mercato di sbocco dati i forti legami economici che legano le due economie. Sono risultate, invece, in leggero aumento le esportazioni verso la Francia e, in maggior misura, la Spagna, cui si affianca l'incremento più ampio verso gli Stati Uniti, seppur in decelerazione rispetto all'anno precedente. Accelerano le esportazioni verso la Cina e mantengono tassi di crescita positivi anche quelle dirette ai Paesi OPEC e alla Turchia, mentre si riducono i flussi verso la Svizzera e il Regno Unito; rispetto alla Russia, si protrae la diminuzione delle vendite in seguito alle sanzioni economiche.

Diversi settori del Made in Italy mostrano buone performance, in particolare i macchinari; prosegue, inoltre, la crescita dei prodotti farmaceutici.

L'incertezza che ha gravato sul contesto internazionale nel corso dello scorso anno è proseguita anche all'inizio del 2024 e peserà sulle prospettive future. A gennaio, entrambi i flussi commerciali si sono ridotti. Su base annua le esportazioni complessive in valore dell'Italia sono diminuite dello 0,2 per cento e continua la fase negativa delle importazioni in valore (-13,5 per cento). I primi dati disponibili di febbraio per i mercati extra-europei riportano un incremento delle vendite in valore del 2,1 per cento su base annua, interessando la quasi totalità dei Paesi e con il contributo positivo prevalente degli Stati Uniti. La variazione negativa delle importazioni si riduce al 10,4 per cento, in larga parte per la diminuzione degli acquisti di energia. Risultati più positivi si potrebbero profilare alla fine del primo trimestre dell'anno in corso. A marzo, il PMI degli ordini dall'estero per la manifattura dell'Italia ha toccato i 48,6 punti, avvicinandosi alla soglia di espansione dei 50 punti.

ANDAMENTO DEL CREDITO

L'andamento del credito ha continuato a risentire lo scorso anno dell'intonazione restrittiva della politica monetaria; tuttavia, negli ultimi mesi si sono osservati alcuni segnali di relativa stabilità.

In questo periodo, alla lieve contrazione dei prestiti alle famiglie si è accompagnato un rallentamento della dinamica negativa dei prestiti alle imprese. La qualità degli attivi delle banche si è confermata a livelli elevati, un'indicazione che potrebbe prefigurare una maggiore predisposizione delle stesse ad accogliere un possibile aumento della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dagli operatori.

La qualità del credito alle imprese ha continuato a migliorare, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati, riflessa anche dalla flessione del tasso di deterioramento.

Per quanto riguarda le passività delle banche, l'ammontare dei depositi, sia delle famiglie sia delle imprese, ha iniziato a contrarsi a partire da agosto e in termini tendenziali da gennaio 2023. Tuttavia, nella seconda metà dell'anno, pur registrandosi cali tendenziali, si è assistito a una sostanziale stabilizzazione dei livelli.

In un contesto di affievolimento delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno sembra aver già orientato le strategie del sistema bancario.

Nel complesso, dalle ultime rilevazioni di Banca d'Italia è emersa nel quarto trimestre del 2023 una relativa stabilità dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, nonostante l'accresciuta percezione del rischio da parte delle banche. I termini e le condizioni generali dei prestiti sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini delle banche sui prestiti meno rischiosi, a seguito delle crescenti pressioni concorrenziali. Per il primo trimestre del 2024, le banche hanno dichiarato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti alle società non finanziarie e un inasprimento di quelli per i prestiti alle famiglie. Inoltre, le banche prevedono che la domanda da parte delle imprese aumenti leggermente nel primo trimestre del 2024, mentre quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni rimarrebbe invariata. Tenuto conto di queste assunzioni, è ragionevole ipotizzare che i prestiti alle imprese possano tornare a crescere.

II. 3 ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

In avvio d'anno le prospettive economiche sembrano essersi orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico italiano, il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda.

Nonostante il lieve calo di marzo, nei tre mesi iniziali dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori mostra valori più alti di quelli registrati nella seconda parte del 2023, fornendo un ulteriore segnale favorevole.

Le più recenti informazioni congiunturali prefigurano una performance lievemente positiva del PIL nel primo trimestre.

Relativamente al settore industriale, i dati di inizio anno forniscono segnali eterogenei. In gennaio, dopo l'incremento registratosi a dicembre, la produzione industriale è calata. D'altro canto, gli incrementi osservati per gli indicatori ad alta frequenza del primo bimestre dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a marzo, potrebbero prefigurare una moderata ripresa del settore nella prima parte del 2024. Orientamenti simili provengono anche dal PMI manifatturiero che, a marzo, è tornato sopra la soglia d'espansione, registrando il quarto aumento consecutivo a livello mensile, grazie al miglioramento delle aspettative di crescita e dei nuovi ordini.

Per quanto riguarda le costruzioni, riscontri positivi sono provenuti dai dati sulla produzione del settore. È proseguita, infatti, la fase di consolidamento della crescita che, ha riportato su base congiunturale il quarto incremento consecutivo. In aggiunta, i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese nel settore rilevati a marzo prefigurano un rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024.

Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dal PMI, che a marzo cresce per il quinto mese consecutivo: secondo l'indagine migliorerebbero significativamente le aspettative di crescita, così come la domanda. Anche il clima di fiducia del commercio e dei servizi di mercato rileva un certo ottimismo a marzo, in particolare legato alle attese sulle vendite e sull'occupazione.

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli, grazie alla ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 e a uno scatto in avanti del commercio globale, il cui tasso di crescita è previsto raggiungere un picco nel 2025. Positivo il saldo della bilancia commerciale di gennaio, pari a 2,7 miliardi.

SCENARIO E LEGISLAZIONE VIGENTE

Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia resiliente, nonostante una leggera revisione verso il basso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali. Nel complesso, il PIL del 2024 dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Nella prima metà dell'anno la crescita del PIL procederebbe alla stessa velocità della seconda parte del 2023, per poi riprendere slancio nel secondo semestre.

Nel confronto con lo scorso anno, risultano meno dinamici i consumi delle famiglie, soprattutto per effetto della contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023 (effetto trascinamento negativo).

Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027.

Nel corso dell'orizzonte temporale di previsione, la maggiore spesa delle famiglie sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego (che gioca un ruolo prevalente nell'anno in corso), nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie.

Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027.

Nel triennio 2024-2026, gli investimenti sono previsti espandersi ad un tasso superiore a quello del PIL, anche grazie all'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR. Il rapporto tra investimenti totali e PIL crescerebbe lungo tutto l'orizzonte previsivo, raggiungendo il 21,3 per cento a fine periodo.

Nell'arco dei quattro anni di riferimento, le esportazioni riprenderebbero un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per l'Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2 per cento nel 2027.

Dal lato dell'offerta, l'industria continuerebbe a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, anche grazie alla ripresa dell'export. Il settore delle costruzioni, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR, seguirebbe una dinamica più modesta; da tenere in conto che il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL si è già portato molto al di sopra della media storica. I servizi, dopo un rallentamento atteso per il 2024 che sconfiggerebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero una crescita nel 2025, proseguendo poi con un profilo decrescente fino al 2027.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a toccare il 6,8 per cento nel 2027. L'occupazione nel quadriennio è attesa in aumento, portando il numero di occupati a 24,4 milioni a fine periodo (da 23,6 milioni del 2023). Si profila, inoltre, un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

III. 1 INDEBITAMENTO NETTO: DATI DI CONSUNTIVO E PREVISIONI TENDENZIALI

Previsioni tendenziali per il 2024 e per il triennio 2025-2027

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati a tutto marzo 2024 e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Include, inoltre, l'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

Come esito di questi aggiornamenti, l'indebitamento netto della PA a legislazione vigente è previsto ridursi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2 per cento). Negli anni successivi, l'indebitamento netto è previsto in continua riduzione, al 3,7 per cento nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e, quindi, al 2,2 per cento nel 2027.

Nel 2024 la spesa per interessi è prevista crescere al 3,9 per cento del PIL rispetto al 3,8 del 2023, in primo luogo per via della necessità di finanziare un più elevato fabbisogno del settore statale, che determina quindi maggiori volumi in emissione. Inoltre, a fronte dei numerosi rialzi dei tassi ufficiali della BCE, l'ultimo dei quali si è verificato a settembre 2023, i più alti rendimenti di mercato portano ad un aumento progressivo, sebbene contenuto, della spesa a partire proprio dal 2024. Tale effetto, in questo primo anno, viene solo parzialmente compensato da una minore quota di rivalutazione del capitale dei titoli indicizzati all'inflazione.

Nel triennio dal 2025 al 2027, pertanto, la spesa per interessi continua a crescere marginalmente, mantenendosi in media al 4,2 per cento del PIL. Rispetto a quanto stimato nella NADEF di settembre 2023, si registra tuttavia una riduzione della spesa per interessi lungo tutto l'orizzonte di previsione, dovuta all'aggiornamento dello scenario dei tassi di mercato e dell'inflazione. Nel 2024 prevale, come detto, l'ipotesi di un più veloce rientro del tasso di inflazione per l'area dell'euro verso l'obiettivo di medio termine della BCE, mentre per gli anni successivi la riduzione è guidata da livelli più contenuti della struttura a termine dei rendimenti, che incorpora anche un miglioramento nella percezione del rischio di credito dei titoli governativi italiani da parte del mercato.

Nel 2024, il deficit primario è previsto ridursi allo 0,4 per cento del PIL, a dimostrazione del fatto che le misure eccezionali adottate per affrontare le emergenze pandemica ed energetica hanno ormai esaurito il loro impatto sui conti pubblici.

Dal 2025 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo (0,3 per cento del PIL), raggiungendo il 2,2 per cento del PIL nel 2027.

Scendendo nel dettaglio di alcune componenti del conto della PA, il gettito tributario a legislazione vigente è previsto ancora quest'anno in aumento sostenuto in termini nominali, mentre in rapporto al PIL è atteso scendere nell'anno in corso e assestarsi successivamente al 28,9 per cento nel 2027. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderebbero in lieve misura nell'anno in corso, al 12,8 per cento, per poi crescere e mantenersi al 13,4 per cento in ciascuno dei tre anni successivi. Coerentemente agli andamenti descritti, la pressione fiscale scenderebbe al 42,1 per cento del PIL nel 2024 per poi attestarsi, sempre nel quadro a legislazione vigente, al 42,3 per cento del PIL nella media nel triennio 2025-2027.

Dal lato della spesa, prosegue il sentiero di riduzione dell'incidenza della spesa primaria totale sul PIL, che dal 47,2 per cento del PIL dell'anno in corso è prevista arrivare al 44,0 per cento nel 2027, in conseguenza di una riduzione della spesa corrente primaria, che scenderà dal 42,0 per cento del 2024 al 40,1 per cento del PIL nel 2027, e soprattutto dei trasferimenti in conto capitale, che scenderanno costantemente fino a raggiungere lo 0,9 per cento del PIL nel 2027.

I redditi da lavoro dipendente sono previsti in lieve aumento nel 2024 (al 9,1 per cento del PIL), mentre scenderebbero nel triennio successivo fino all'8,4 per cento del PIL nel 2027.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa aumentare del 5,3 per cento nel 2024 e del 2,5 per cento in media all'anno nel triennio 2025-2027, con un aumento della spesa per pensioni del 5,8 per cento nel 2024 e del 2,9 per cento in media nel successivo triennio. A fronte di tale andamento, la spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL si collocherebbe su un valore medio del 20,4 per cento nell'intero orizzonte previsivo.

Per gli investimenti fissi lordi si prevede una crescita dell'1,7 per cento nel 2024 e una rimarchevole accelerazione nell'anno successivo (+14,9 per cento); in seguito, è attesa una lieve contrazione nel 2026 (-2,1 per cento). A legislazione vigente, nel 2027 si prevede un marcato calo degli investimenti (-8,2 per cento) dovuto al venire meno dell'impulso del PNRR; tuttavia, il loro valore rispetto al PIL è previsto mantenersi su un livello superiore rispetto al periodo per-pandemico.

Infine, in merito al contributo alla spesa per investimenti fissi lordi della PA apportato dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) nel periodo di durata del Piano, si prevede che gli investimenti fissi lordi finanziati con tali risorse corrisponderanno complessivamente al 4,3 per cento del PIL.

III.2 ORIENTAMENTI PRELIMINARI DI POLITICA FISCALE PER IL 2025, NUOVE REGOLE EUROPEE E RISPETTO DELLE RACCOMANDAZIONI PER IL 2024

Orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025 e scadenze del Semestre europeo per il 2024

A differenza dello scorso anno, in virtù della imminente entrata in vigore delle nuove regole di governance economica, la Commissione non ha pubblicato la consueta Comunicazione di inizio marzo in cui sono definiti gli orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025.

Delle prime indicazioni, tuttavia, sono desumibili dalla dichiarazione dell'Eurogruppo dell'11 marzo sugli orientamenti di politica fiscale dell'intera area dell'euro per il 2025. In questa dichiarazione i Ministri delle Finanze dell'area euro hanno, in primo luogo, accolto con favore l'accordo sulla nuova governance raggiunto a febbraio 2024, impegnandosi a garantirne, una volta entrata in vigore, un'attuazione coerente e rapida nel corso del 2024.

L'intonazione della politica di bilancio dell'area euro nel suo complesso è tornata a essere moderatamente restrittiva nel 2023, ed è prevista esserlo in maggior misura nel 2024, principalmente per effetto del completo ritiro, atteso entro la fine dell'anno, delle misure temporanee introdotte in questi ultimi anni per mitigare l'impatto della crisi energetica. Tale intonazione continuerebbe a essere lievemente restrittiva nel 2025, anche se per tale anno le previsioni della Commissione⁴ incorporano politiche fiscali degli Stati membri non ancora completamente coerenti con il nuovo framework di regole.

Nella dichiarazione dell'Eurogruppo, si afferma che la stance fiscale per il 2025 sopra descritta risulta appropriata, anche in considerazione della necessità di continuare a rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche e di sostenere il processo disinflazionistico in corso.

Gli Stati membri dovranno tenere conto di queste considerazioni nella preparazione sia dei prossimi Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine (da qui in poi Piani), sia delle leggi di bilancio per il 2025.

In linea con gli adempimenti previsti nell'ambito del Semestre europeo, nelle more dell'entrata in vigore delle nuove regole del PSC, rimane valido l'obbligo per i Paesi dell'Unione europea di inviare i loro Programmi di Stabilità e Convergenza e Programmi Nazionali di Riforma entro il 30 aprile.

Tale obbligo, previsto dal regolamento sul braccio preventivo del PSC ancora vigente, è da considerarsi puramente formale in quanto l'attenzione è già tutta rivolta ai prossimi Piani. In coerenza con tale interpretazione, la Commissione ha inviato ai Paesi membri indicazioni sui contenuti minimi dei PSC, che quest'anno risultano molto più ridotti rispetto al passato.

Per contro, è all'interno dei Piani che la Commissione si attende saranno definiti gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica validi per i prossimi anni, in modo coerente con le nuove regole che ispirano la riforma del PSC. Tra questi, rileva l'adozione della spesa primaria netta, quale indicatore operativo unico per la valutazione della politica fiscale e la sorveglianza di bilancio per i prossimi anni.

Proprio alla luce di tali premesse, per evitare che la costruzione del programmatico risulti un mero esercizio di stile, il Documento si limiterà, pertanto, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica tendenziali, rinviando la definizione degli obiettivi programmatici alla presentazione del Piano.

In linea con gli adempimenti previsti dal Semestre europeo, la Commissione effettuerà le consuete in-depth reviews, attraverso cui sarà identificata l'esistenza di squilibri macroeconomici per i Paesi dell'UE, ne sarà valutata la gravità e l'eventuale apertura di Procedure correttive per squilibri macroeconomici eccessivi. L'esito di tali analisi accompagnerà i Country Reports.

Nel mese di maggio è attesa la pubblicazione delle Previsioni di primavera, le quali saranno basate anche sulle informazioni relative alle politiche annunciate o dettagliate nei Programmi di Stabilità nazionali.

Successivamente, entro il 21 giugno, la Commissione proporrà il Pacchetto di primavera. In questa occasione, la Commissione valuterà l'opportunità di proporre l'apertura di eventuali Procedure per Deficit Eccessivi (Excessive Deficit Procedure, EDP) esclusivamente per disavanzi eccessivi realizzati nel 2023 (escludendo quindi procedure per debiti eccessivi), sulla base dei dati finali di consuntivo sull'indebitamento netto.

Tale Pacchetto conterrà anche le raccomandazioni specifiche per Paese (c.d. Country-specific recommendations, CSR), tra cui quelle fiscali, per l'anno successivo.

Sempre entro il 21 giugno, la Commissione invierà agli Stati membri la traiettoria di riferimento per la spesa primaria netta, che dovrà essere considerata nella predisposizione dei Piani. In tale procedura, anche in assenza di una specifica disciplina legislativa, il Governo coinvolgerà pienamente il Parlamento. In questo primo anno di transizione verso le nuove regole, tali Piani dovranno essere trasmessi alle istituzioni europee al più tardi entro il 20 settembre.

Entro il 15 ottobre, i Paesi dell'area dell'euro dovranno inviare alla Commissione e all'Eurogruppo i Documenti Programmatici di Bilancio (DPB) per il 2025, con i quali aggiorneranno le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e forniranno i dettagli delle misure della prossima manovra di bilancio, inclusa una loro puntuale quantificazione. Le misure programmate dovranno, evidentemente, essere in linea con il Piano, rispetto al quale i DPB dovranno fornire ulteriori dettagli, chiarendo nel concreto come l'obiettivo relativo al tasso di crescita della spesa primaria netta verrà realizzato.

Infine, la valutazione del DPB da parte della Commissione sarà effettuata con riferimento all'indicatore di spesa primaria netta, considerando le previsioni che saranno pubblicate a inizio novembre nell'Autumn Forecast 2024 della Commissione. Nel preparare l'opinione, la Commissione assicurerà la coerenza sia con le raccomandazioni rivolte ai Paesi nell'ambito di possibili procedure EDP, sia con la valutazione e approvazione dei Piani, attesa entro la fine dell'anno.

Valutazione circa il rispetto delle raccomandazioni per il 2024 e tendenze a legislazione vigente per gli anni successivi

Nelle Raccomandazioni specifiche per il 2024, approvate dall'ECOFIN il 16 giugno 2023 e poi dal Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023, la Commissione aveva già chiesto agli Stati membri di impostare la programmazione di bilancio di medio periodo in modo coerente con i criteri che avrebbero ispirato la riforma.

Ai Paesi che non avevano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine (Medium-Term Objective, MTO) è stato chiesto di effettuare uno sforzo fiscale espresso in termini di spesa primaria netta per il 2024. L'indicatore di riferimento per la sorveglianza di bilancio di quest'anno è la spesa finanziata a livello nazionale al netto delle spese per interessi, delle spese relative ai programmi dell'Unione interamente coperte dai trasferimenti provenienti dalla UE, della componente ciclica della spesa per le indennità di disoccupazione, delle misure discrezionali sul lato delle entrate e delle misure una tantum e temporanee di bilancio. È bene evidenziare che una volta che le nuove regole entreranno a regime, ovvero a partire dal 2025, l'indicatore alla base della sorveglianza di bilancio sarà simile a quello valido per quest'anno, con la sola eccezione dell'esclusione anche della spesa per cofinanziamenti nazionali a fronte dei programmi finanziati dalle entrate provenienti dalla UE.

Secondo le Raccomandazioni, per l'Italia, il tetto massimo di crescita della spesa primaria netta raccomandato per il 2024 è pari all'1,3 per cento, ed è compatibile con un miglioramento del bilancio strutturale di 0,7 punti percentuali del PIL. Tale correzione è ritenuta necessaria in considerazione delle esigenze di sostenibilità del debito del nostro Paese e della necessità di ricondurre l'indebitamento netto al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL.

In base all'aggiornamento delle previsioni di questo Documento, nel 2024 l'andamento della spesa primaria netta e del saldo di bilancio strutturale del quadro tendenziale possono ritenersi conformi alle raccomandazioni specifiche proposte dalla Commissione europea, approvate dall'ECOFIN il 16 giugno 2023 e poi dal Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023.

La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel triennio 2025-2027, il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale e pari in media a circa 0,8 punti percentuali del PIL. La correzione annua del saldo strutturale complessivo sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell'aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL ma, in ogni caso, ragguardevole e pari a 0,7 punti percentuali del PIL in media nel triennio 2025-2027. Secondo le metriche del Patto di Stabilità e Crescita vigente, questo profilo medio di miglioramento rispetterebbe quanto richiesto in termini di convergenza all'obiettivo di medio termine.

Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente di questo Documento rispetterebbe le indicazioni fornite dalla Commissione per il 2024. Nel complesso, anche le previsioni a legislazione vigente per i prossimi tre anni sono coerenti con l'aggiustamento dei saldi strutturali previsto dalle regole del braccio preventivo del PSC finora vigenti.

Si fa presente, inoltre, che le variazioni del saldo primario strutturale del quadro tendenziale di finanza pubblica sono congrue e raccolgono lo spirito della riforma appena approvata in sede di trilogia. Una simulazione illustrativa nel capitolo IV di questo Documento, nel paragrafo relativo agli scenari di medio periodo, contiene maggiori dettagli.

In attesa di presentare il Piano, il Governo presiederà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio delineati in questo Documento. Il Governo continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Sarà infatti una priorità del Governo la valorizzazione e l'adeguamento del patrimonio pubblico ai nuovi obiettivi di carattere energetico, dal momento che lo stesso ha risentito, negli ultimi anni, delle tendenze di mercato.

III.3 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Le previsioni del fabbisogno e del debito a partire dall'anno 2024 tengono conto degli ultimi dati di fonte ENEA ed Agenzia delle Entrate aggiornati successivamente alla pubblicazione del Conto Economico della PA da parte dell'Istat, in coerenza con la tempistica delle comunicazioni obbligatorie sulle detrazioni maturate nel 2023.

Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere.

Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia).

Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027.

Come già descritto, l'aumento più contenuto dei tassi di rendimento e la strategia di gestione del debito contribuiranno a mantenere il tasso di interesse implicito su livelli sostanzialmente stabili e comunque non superiori al 3,2 per cento per tutto l'orizzonte di previsione (2024-2027).

Infine, in coerenza con le ipotesi adottate nella NADEF, un contributo al contenimento della dinamica del debito sarà dato da un parziale utilizzo delle giacenze di liquidità del Tesoro nel corso degli anni, reso possibile dal progressivo efficientamento dell'attività di gestione di tali giacenze e soprattutto dai proventi derivanti dalla prosecuzione del piano di valorizzazione del patrimonio e degli asset pubblici avviato a fine 2023, che proseguirà nel triennio in esame. Questi due fattori incideranno direttamente sulla componente relativa all'aggiustamento stock-flussi, compensando parzialmente l'effetto dei crediti di imposta, riflesso nello scostamento tra saldi di cassa e competenza. Nel complesso, la componente stockflussi è prevista salire all'1,1 per cento del PIL quest'anno, toccando un picco nel 2025 al 2,1 per cento, per poi quasi dimezzarsi nel 2027, con il venir meno dell'impatto del Superbonus.

Al netto delle quote dei prestiti a Stati membri dell'UEM di pertinenza dell'Italia, bilaterali o erogati attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la stima di consuntivo 2023 del rapporto debito/PIL è stata pari al 134,7 per cento, mentre la previsione si colloca al 135,3 per cento nel 2024 per poi arrivare al 137,4 per cento nel 2027.

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

IV.1 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2024-2026

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici e con quanto stabilito nella Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

IV.2 LE MISURE DISPOSTE DAL DECRETO-LEGGE N. 19/2024 (C.D. D.L. PNRR)

A seguito del negoziato con la Commissione europea, conclusosi con l'approvazione della decisione dell'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio ECOFIN, sono state apportate significative modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui dotazione finanziaria è passata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi. In particolare, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dall'introduzione di nuovi interventi riguardanti l'iniziativa REPowerEU14, per i quali l'Unione europea ha assegnato all'Italia risorse aggiuntive per circa 2,8 miliardi, cui si aggiungono circa 0,1 miliardi per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del PIL. Le modifiche hanno inoltre interessato diverse misure già presenti nel PNRR, rideterminando gli obiettivi quantitativi, le loro scadenze e riallocando le risorse finanziarie assegnate. È stato inoltre previsto il definanziamento integrale di alcuni interventi, la cui fase realizzativa stava incontrando qualche criticità rispetto ai requisiti richiesti dal Piano.

Per dare seguito alle modifiche del Piano evidenziate, si è reso necessario rimodulare ed integrare le risorse finanziarie a suo tempo attivate a livello nazionale per l'attuazione del PNRR.

E' stato pertanto adottato il decreto-legge n. 19/2024, attualmente all'esame del Parlamento, che, oltre a prevedere diverse disposizioni finalizzate a favorire l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), individua le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PNRR rivisto e per offrire una copertura finanziaria alternativa alle misure definanziate dal Piano, per le quali occorre comunque tener conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

In particolare, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dalla revisione del PNRR si dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia per complessivi 9,4 miliardi nel triennio 2024-2026. Tra i nuovi interventi inseriti nella revisione del PNRR rientra anche la nuova misura 'Transizione 5.0', l'agevolazione fiscale sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che negli anni 2024 e 2025 effettuano investimenti innovativi in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici (circa 3,1 miliardi annui).

Ulteriori risorse, per un totale di circa 3,4 miliardi nell'arco temporale 2024-2029, sono destinate alla realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. Tra questi rilevano quelli riferibili ai piani urbani integrati e ai progetti di investimento relativi all'utilizzo dell'idrogeno, finalizzati alla decarbonizzazione dei processi industriali nei settori oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (hard-to-abate).

Si prevede altresì il rifinanziamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per un totale di circa 2,6 miliardi nel periodo 2024-2028. Nella gran parte dei casi viene di fatto operata una rimodulazione delle autorizzazioni di spesa del PNC, dal momento che agli incrementi delle risorse, concentrati perlopiù nelle annualità 2027 e 2028, corrispondono delle riduzioni operate per i medesimi programmi nelle annualità precedenti.

Le principali riduzioni poste a copertura degli oneri recati dal provvedimento riguardano, come anticipato, alcune autorizzazioni di spesa relative al PNC, quelle riferibili al Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, ai contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di edifici e territori e per il rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica, nonché alle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle Amministrazioni centrali.

I SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2023 l'economia globale è cresciuta al 3,1 per cento, un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3%). Nonostante il superamento della fase critica della pandemia e l'attenuarsi degli effetti dello shock energetico, la dinamica è stata condizionata da una politica monetaria restrittiva, dall'incerto quadro geopolitico e da una contrazione del volume del commercio internazionale.

In tale contesto, l'economia italiana si è mostrata solida, con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,9 per cento, lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8%). Si è quindi confermata la tendenza del periodo post pandemico, in cui in Italia si sono ripetutamente registrati tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I più recenti segnali disponibili indicano un andamento simile in termini di espansione economica per la prima parte del 2024.

Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

La previsione tendenziale per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%), è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale. L'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario sarebbe nullo quello delle esportazioni nette.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023, una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni, dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe tuttavia leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione, con il mercato del lavoro che dovrebbe rimanere solido, caratterizzato da un tasso di disoccupazione che è previsto scendere ad una media del 7,1 nell'anno in corso.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori: si confermano la capacità di ripresa della domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure non considerando a pieno i suoi effetti espansivi sul lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2024-2027

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2024-2027. Le previsioni del conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2024.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p..

Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1 p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL.

Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL diminuiscono, nel 2024, di 1,0 p.p. rispetto al 2023, attestandosi al 46,8 per cento, e sono previste in aumento nel 2025 di 0,3 p.p. e in diminuzione negli anni successivi, fino a raggiungere il 46,2 per cento nel 2027. Le entrate tributarie sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,6 per cento del 2023 al 28,9 per cento del 2027.

I contributi sociali, pari al 12,9 per cento nel 2023, sono previsti in diminuzione di 0,1 p.p. nel 2024 e in aumento di 0,6 p.p. nel 2025, attestandosi al 13,4 per cento, per rimanere stabili negli anni successivi.

In conseguenza di tali dinamiche, la pressione fiscale si riduce nel 2024 al 42,1 per cento per risalire nel 2025 al 42,4 per cento e attestarsi su un livello lievemente inferiore nel biennio finale dell'arco previsivo.

La spesa primaria in rapporto al PIL, pari al 51,2 per cento nel 2023, è prevista in calo nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 44,0 per cento nel 2027.

La spesa per interessi presenta un profilo crescente: 3,9 per cento nel 2024, 4,0 per cento nel 2025, 4,1 per cento nel 2026 e 4,4 per cento nel 2026.

Venendo alle singole voci del conto, le entrate tributarie previste nel 2024 mostrano un incremento di 16.369 milioni rispetto all'anno precedente, riflettendo la positiva dinamica delle principali variabili macroeconomiche, con una crescita più pronunciata per le imposte indirette (+11.778 milioni) rispetto alle dirette (+4.708 milioni). Relativamente all'anno 2024, si stima un incremento di 19.980 milioni per il comparto del bilancio dello Stato, e di circa 3.800 milioni di euro per le entrate delle amministrazioni locali. La previsione delle poste correttive indica una variazione in aumento di 7.411 milioni rispetto all'anno precedente, con effetti negativi sulle entrate. Per gli anni successivi l'aumento annuo delle entrate tributarie è stimato in 15.793 milioni nel 2025, 15.502 milioni nel 2026 e 18.927 milioni nel 2027.

I contributi sociali presentano un andamento crescente lungo l'arco previsivo 2024-2027, riflettendo gli andamenti ipotizzati per le variabili macroeconomiche rilevanti nonché l'evoluzione del profilo previsionale dei redditi da lavoro dei dipendenti pubblici. La previsione per l'anno 2024 sconta, inoltre, la riduzione del cuneo fiscale derivante dalla misura di agevolazione contributiva prevista per tale anno dalla legge di bilancio 2024-2026 in favore dei lavoratori dipendenti.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento nel 2024 e nel 2025 e in riduzione nel biennio 2026-2027, per l'effetto della dinamica dei contributi a fondo perduto dall'Unione europea per il PNRR (in aumento fino al 2025) in parte compensato da quella degli introiti per dividendi e interessi attivi, in calo nel primo biennio e in

leggera crescita nel periodo successivo.

Anche l'evoluzione delle entrate in conto capitale non tributarie è strettamente collegata alle sovvenzioni per i progetti PNRR che si riducono significativamente nel 2024 rispetto al 2023, rimangono stabili nel 2025 e aumentano nuovamente nel 2026, ultimo anno del Piano.

Dal lato della spesa, con riferimento ai redditi da lavoro dipendente, si segnala preliminarmente che le previsioni sono state effettuate sulla base dei criteri che saranno adottati nelle stime di contabilità nazionale a partire dalla prossima revisione delle serie storiche. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota metodologica. Una quota rilevante del marcato incremento della spesa tra il 2023 e il 2024 (pari a 10 miliardi di euro) è dovuto a tale modifica: al 2024 è stato infatti imputato per intero l'importo destinato alla contrattazione per il triennio 2022-2024 dall'ultima legge di bilancio, indipendentemente dalla data prevista di stipula dei relativi contratti (con un effetto rispetto al 2023 di circa 8,5 miliardi). Sull'incremento ha avuto altresì effetto l'attribuzione per competenza al 2024, effettuata dall'ISTAT, dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC) erogato nel 2023 in favore del personale dello Stato a tempo indeterminato. Per gli anni successivi, l'andamento crescente delle spese registrato per gli anni 2025 e 2026 è determinato dalla previsione del riconoscimento dell'IVC relativa al triennio contrattuale 2025-2027 e dagli effetti differenziali dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Per l'anno 2027, la diminuzione rispetto all'anno precedente sconta il venir meno delle spese di personale connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I consumi intermedi sono previsti aumentare nel 2024 e 2025 per effetto delle spese legate ai progetti PNRR e per l'aumento della spesa sanitaria per poi rimanere stabili nel biennio finale.

Le prestazioni sociali presentano un trend di crescita lungo l'intero orizzonte di previsione, con un aumento più marcato nel 2024 (+5,3%) e di minore entità nel periodo successivo (rispettivamente +2,0% nel 2025, +2,6% nel 2026 e +2,8% nel 2027). Tale andamento è da ascrivere, in misura preponderante, all'aumento previsto per la componente pensionistica, anche per effetto dei meccanismi di indicizzazione delle prestazioni.

Le altre uscite correnti sono previste in forte diminuzione nel 2024 (-6.765 milioni rispetto al consuntivo 2023), per poi rimanere sostanzialmente stabili negli anni 2025-2027. Tale dinamica riflette quasi interamente quella della spesa per contributi alla produzione, che lo scorso anno scontava gli effetti dei crediti di imposta connessi al rialzo dei prezzi energetici.

La spesa per interessi è prevista in accelerazione lungo tutto l'arco previsivo ma con una dinamica meno sostenuta di quanto previsto nella NTI per effetto del miglioramento delle aspettative sull'andamento dei tassi di inflazione che incidono sui titoli indicizzati.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la marcata crescita registrata nel 2023 (+25,9%), sono previsti in moderato aumento nel 2024 (+1,7%) e in forte crescita nel 2025 (+14,9%), per poi ridursi nel 2026 e in modo più marcato nel 2027 (-8,2%) con l'esaurirsi delle spese connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I contributi agli investimenti sono previsti in forte diminuzione nel 2024 (-68.468 milioni) riflettendo la flessione delle spese per il Superbonus. Le previsioni scontano sull'indebitamento netto l'ammontare delle detrazioni che si stima matureranno nell'anno in corso per il completamento degli interventi avviati negli anni precedenti per i quali continuano ad applicarsi le salvaguardie previste dai DL 11/2023 e DL 39/2024.

Le altre spese in conto capitale evidenziano una progressiva riduzione, più marcata tra il 2023 e il 2024, dovuta alle attese sulle vendite del gas acquistato nel 2022 al fine di consentire un approvvigionamento di scorte adeguato a fronteggiare gli effetti della crisi internazionale e al venir meno di alcune operazioni straordinarie. La diminuzione tra i primi due anni è parzialmente compensata dall'incremento della spesa per le garanzie dello Stato attribuibile agli effetti dei regimi maggiormente agevolativi introdotti per il solo 2024. Negli anni successivi, si registra una riduzione della spesa per tale voce dovuta all'esaurirsi dei predetti regimi.

L'economia delle Marche - Aggiornamento congiunturale, novembre 2024

L'economia marchigiana sta attraversando una fase ciclica caratterizzata da perdurante debolezza. Nel primo semestre del 2024, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica regionale sarebbe cresciuta dello 0,2 cento rispetto allo stesso periodo del 2023, lievemente meno che in Italia (0,4 per cento; fig. 1.1.a). L'indicatore coincidente Regio-coin, che misura la dinamica di fondo del ciclo economico, mostra un andamento congiunturale negativo, analogamente a quanto osservato nella seconda parte dello scorso anno (fig. 1.1.b). Le tensioni geopolitiche nello scacchiere del Medio Oriente mantengono elevata l'incertezza del contesto di riferimento per gli operatori economici.

Nell'industria è proseguita la flessione dell'attività. Le vendite sono diminuite in tutti i principali comparti della manifattura regionale e in particolare nel calzaturiero. Il calo ha interessato le imprese senza apprezzabili differenze tra le classi dimensionali ed è stato più diffuso tra quelle maggiormente orientate ai mercati esteri, in connessione con la dinamica negativa registrata dalle esportazioni. La fase ciclica debole e il quadro incerto hanno inciso negativamente sugli investimenti. Terminata la spinta legata alla riqualificazione del patrimonio abitativo, l'attività nel settore delle costruzioni ha continuato ad espandersi beneficiando dei lavori in opere pubbliche, principalmente legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e dell'accelerazione della ricostruzione post-sisma. Il terziario ha risentito dell'indebolimento della spesa delle famiglie. Nel comparto del turismo le presenze sono state nel complesso superiori a quelle dello scorso anno; prosegue il calo fra gli italiani. Il traffico passeggeri dell'aeroporto regionale è ulteriormente cresciuto; in aumento anche la movimentazione delle merci nei porti di Ancona e Falconara Marittima. La liquidità delle imprese rimane su livelli storicamente elevati.

Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta in linea con la media italiana, beneficiando del parziale recupero della componente autonoma, mentre l'espansione dei lavoratori dipendenti ha considerevolmente rallentato. Nel settore privato non agricolo, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro è risultato meno ampio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto della flessione nell'industria e tra i contratti a tempo indeterminato. Nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni sono cresciute in misura significativamente maggiore della media nazionale; l'incremento è stato particolarmente intenso nel comparto pelli, cuoio e calzature. L'offerta di lavoro è aumentata più dell'occupazione, associandosi così a una risalita del tasso di disoccupazione, che resta comunque su livelli inferiori alla media del Paese.

Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato della stabilizzazione dell'inflazione su livelli contenuti, ma è cresciuto meno che nella media italiana riflettendo la più debole dinamica del reddito nominale. I consumi, già in considerevole rallentamento durante lo scorso anno, nel primo semestre del 2024 hanno sostanzialmente ristagnato.

Nella prima parte dell'anno i prestiti bancari a clientela residente nelle Marche hanno continuato a ridursi, più che nella media nazionale. La contrazione del credito al settore produttivo è proseguita, riflettendo principalmente la debolezza della domanda per effetto di tassi di interesse ancora elevati e delle minori esigenze per investimenti. I criteri di offerta sono rimasti nel complesso invariati.

Sono diminuiti anche i prestiti alle famiglie; le consistenze di mutui immobiliari si sono ancora ridotte, ma dalla primavera le nuove erogazioni hanno ripreso a crescere, anche in connessione con l'attenuarsi del costo dei finanziamenti. Il credito al consumo concesso alle famiglie da banche e società finanziarie ha continuato a espandersi, sia nella componente finalizzata all'acquisto di specifici beni o servizi, in particolare di automobili, sia nella componente non finalizzata. La domanda di prestiti da parte delle famiglie, in crescita nel primo semestre, ha incontrato condizioni di offerta complessivamente invariate.

Sono emersi primi lievi segnali di peggioramento della qualità del credito alle imprese, che resta comunque su livelli storicamente elevati. Per le famiglie, il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto invariato sui valori osservati nel 2023.

I depositi bancari di famiglie e imprese hanno ripreso a crescere, come nella media nazionale. L'aumento ha riflesso l'espansione dei depositi delle imprese; per le famiglie sono aumentati i depositi vincolati, ma non abbastanza da compensare la flessione dei conti correnti. Il valore di mercato dei titoli di famiglie e imprese a custodia presso le banche ha continuato a crescere, ma a un ritmo inferiore a quello dello scorso anno; l'espansione è stata ancora trainata dal flusso di nuovi investimenti in obbligazioni pubbliche e private.

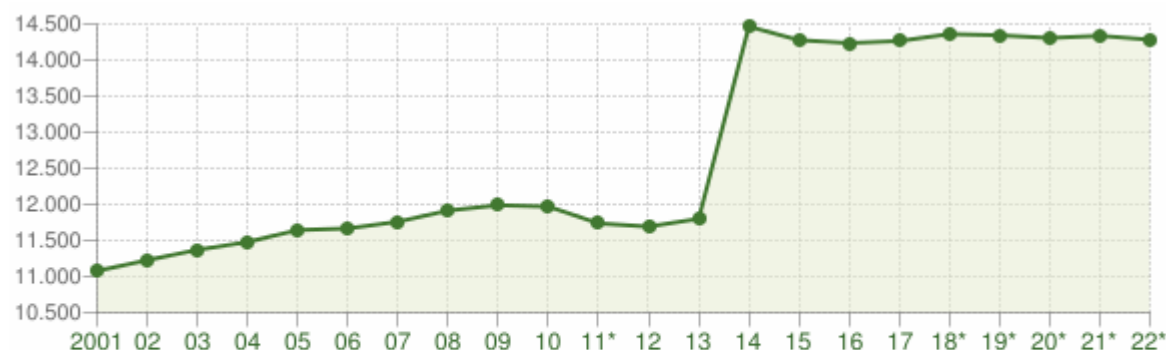
1.1 Popolazione

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2023 (art.156 D.Lvo 267/2000)	n.			14.368
di cui:				
maschi	n.			7.156
femmine	n.			7.212
nuclei familiari	n.			6.184
comunità/convivenze	n.			4
Popolazione all'1/1/2023	n.			14.283
Nati nell'anno	n.	93		
Deceduti nell'anno	n.	177		
		saldo naturale	n.	-84
Immigrati nell'anno	n.	537		
Emigrati nell'anno	n.	448		
		saldo migratorio	n.	89
di cui				
In età prescolare (0/5 anni)	n.			584
In età scuola dell'obbligo (6/16 anni)	n.			1.440
In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni)	n.			1.758
In età adulta (30/65 anni)	n.			7.221
In età senile (oltre 65 anni)	n.			3.363

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	0,62 %
	2020	0,65 %
	2021	0,68 %
	2022	0,55 %
	2023	0,65 %
	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno
2019		0,97 %
2020		1,42 %
2021		1,20 %
2022		1,39 %
2023		1,23 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
Abitanti n.	0	entro il 31-12-2023
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	21,00 %
	Alfabeti	11,00 %
	Analfabeti	1,00 %

Popolazione Mondolfo 2001-2022

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Mondolfo dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



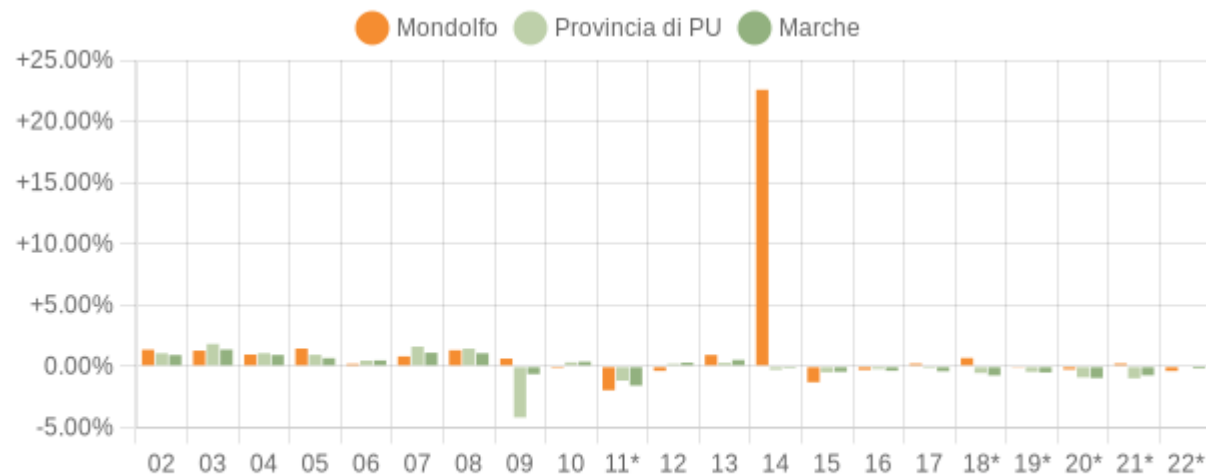
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.

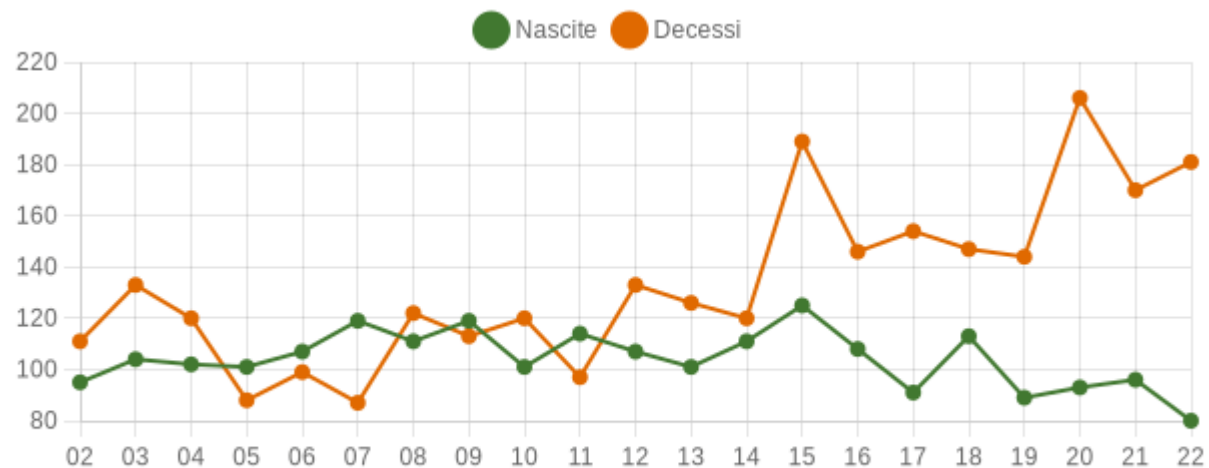


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



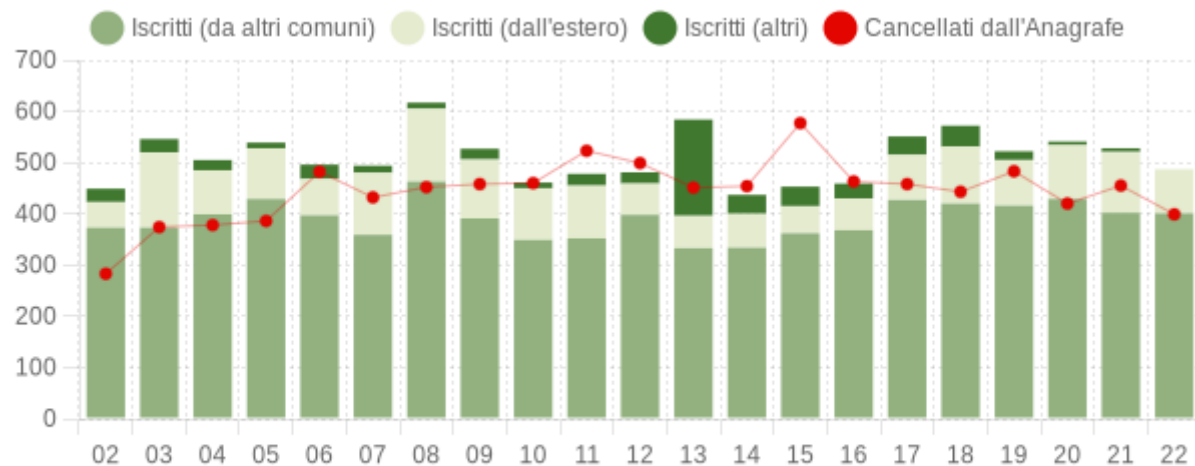
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



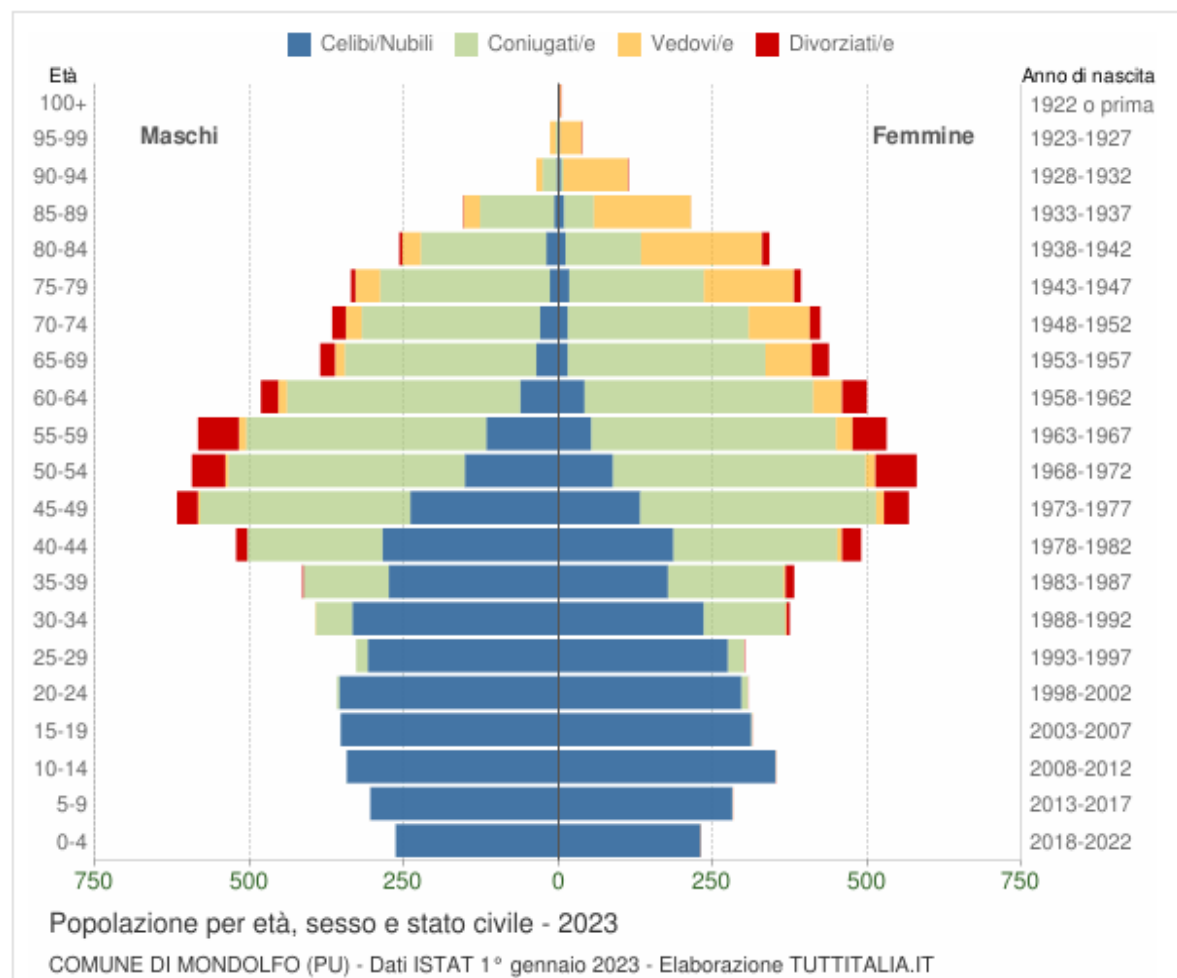
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2023

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Mondolfo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

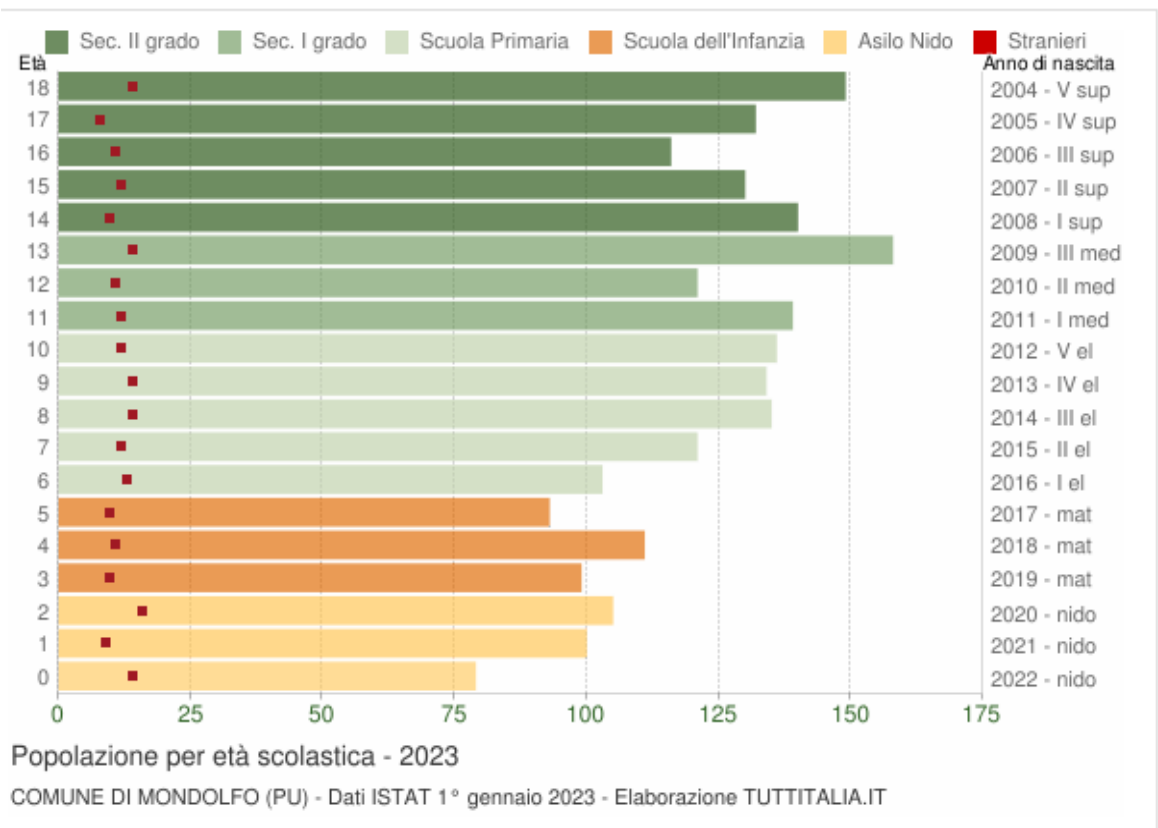
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Popolazione per classi di età scolastica 2023

Distribuzione della popolazione di **Mondolfo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2023/2024** le scuole di Mondolfo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

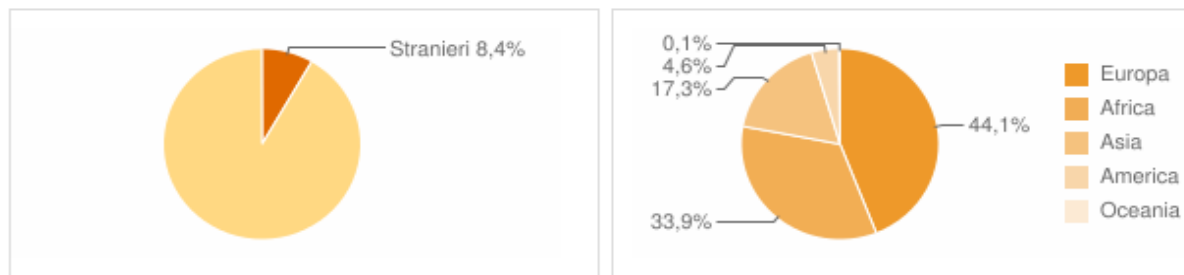


Cittadini stranieri Mondolfo 2023

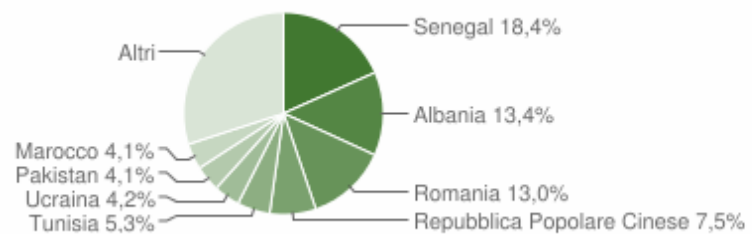
Popolazione straniera residente a **Mondolfo** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Mondolfo al 1° gennaio 2023 sono **1.205** e rappresentano l'8,4% della popolazione residente.



La comunit  straniera pi  numerosa   quella proveniente dal **Senegal** con il 18,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,4%) e dalla **Romania** (13,0%).



Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

1.3 – Economia insediata

PU029 Mondolfo

Composizione per Attività Economica

Tempo

2024-07-31

Altri Settori

10,4%

S - Altre attività di servizi

6,4%

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

3,3%

M - Attività professionali, scientifiche e tecniche

3,2%

L - Attività immobiliari

7%

I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione

10%

A - Agricoltura, silvicoltura e pesca

9,2%

C - Attività manifatturiere

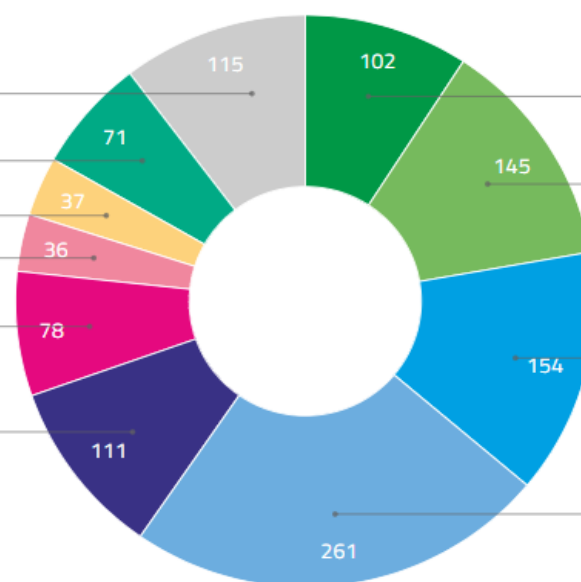
13,1%

F - Costruzioni

13,9%

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli

23,5%



Fonte: opendata.marche.camcom.it - CCIAA Marche su dati InfoCamere

Per quanto riguarda il settore turistico gli arrivi e le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere e negli esercizi complementari del Comune di Mondolfo relative all'anno 2024 rispetto all'anno 2023 sono ripartite nel prospetto che segue:

GENNAIO - SETTEMBRE ANNI: 2023 - 2024

	ARRIVI			PRESENZE		
	2023	2024	VARIAZ. %	2023	2024	VARIAZ. %
STRANIERI	3.541	4.081	15%	15.123	21.054	39%
ITALIANI	27.728	30.874	11%	139.486	174.386	25%
TOTALE	31.269	34.955	12%	154.609	195.440	26%

1.4 – TERRITORIO

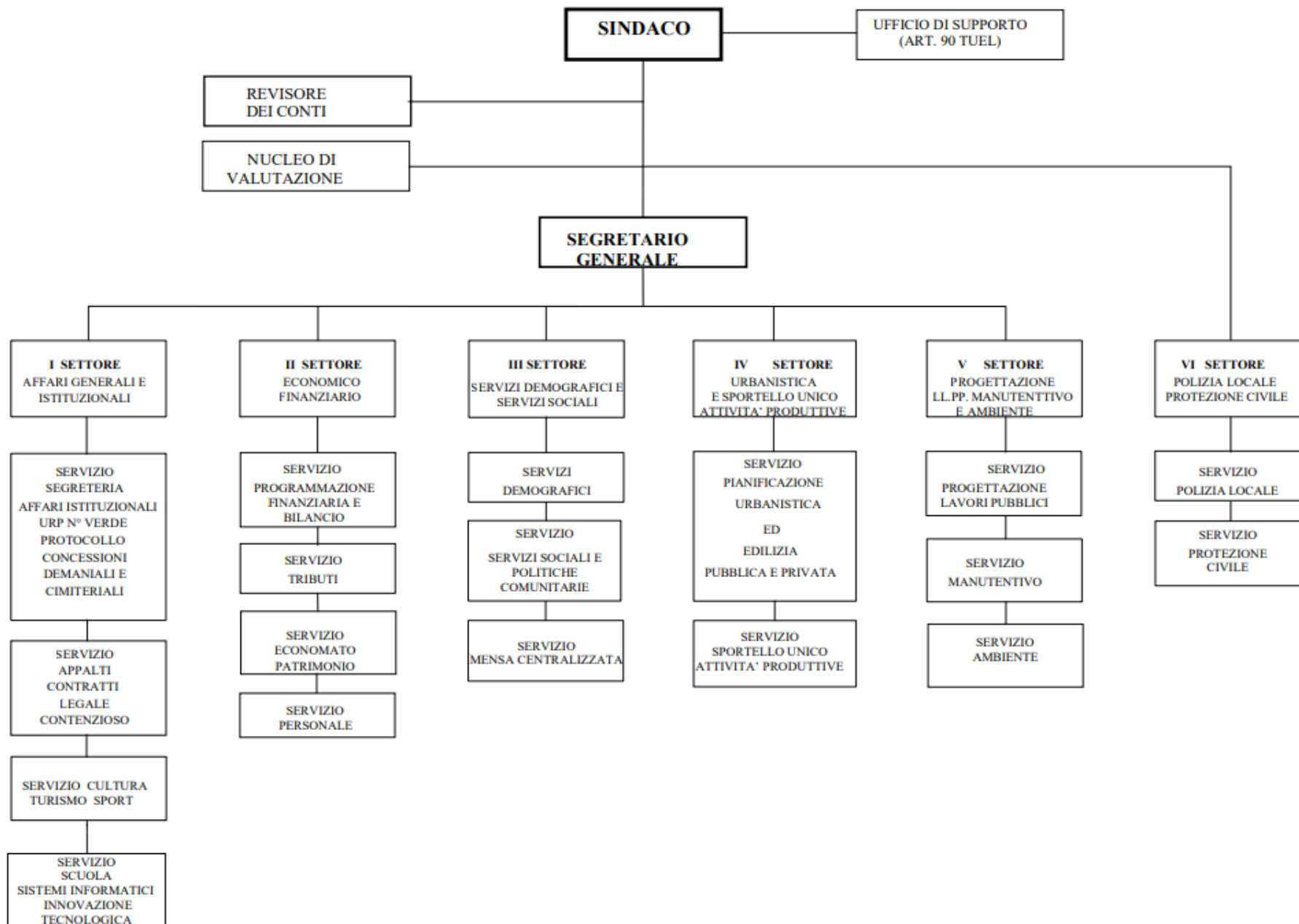
Superficie in Kmq		22,72
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		2
* Fiumi e torrenti		1
STRADE		
* Statali	Km.	10,10
* Provinciali	Km.	11,30
* Comunali	Km.	43,00
* Vicinali	Km.	9,80
* Autostrade	Km.	4,20
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E 210 DEL 13/12/1982
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq. 100.000,00	mq. 1.847,00
P.I.P.	mq. 0,00	mq. 0,00

1.5 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita con Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 29/01/2020 avente ad oggetto: "Approvazione nuova struttura organizzativa / ridefinizione competenze settori" aggiornata con delibera di Giunta comunale n. 97 del 25/05/2023 avente per oggetto "Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 Approvazione".

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Settore I Affari Generali e istituzionali	Dott.ssa Monica DI COLLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Demografici e Sociali	Dott.ssa Samanta DEL MORO
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP e Ambiente	Ing. Laura CONSOLINI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale	Dott. Ivan DONATI

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Area di appartenenza - Settore/ servizio
		C1	incarico art. 90 d.lgs 267	25/36	Area Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale
1.	1	D2	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - EQ – Affari Generali ed istituzionali
2.	1	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti - Prot. informatico
3.	1	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo

4.	1	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti
5.	1	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
6.	1	C1	vacante	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
7.	1	C4	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
8.	2	D7	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - EQ – Economico Finanziario
9.	2	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
10.	2	C1	vacante	tempo pieno	Area Operatori Esperti
11.	2	C2	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
12.	2	C3	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
13.	2	C2	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
14.	2	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
15.	2	C1	vacante	part time 18/36	Area Istruttore Amministrativo
16.	2	B8	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti
17.	2	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo

18.	2	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
19.	3	C5	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
20.	3	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
21.	3	C5	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
22.	3	C5	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
23.	3	D6	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - Istruttore Direttivo
24.	3	D3	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - EQ -Istruttore Direttivo
25.	1	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
26.	3	C2	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - Assistente sociale
27.	3	C5	Aspett.	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
28.	3	D2	coperto	tempo pieno	Area funzionari - Assistente sociale
29.	3	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti - Cuoco
30.	3	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti - Cuoco
31.	3	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti Cuoco

32.	3	B2	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Aiuto cuoco
33.	1	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
34.	1	C2	coperto	part.time 18/36	Area Istruttore - Animatore culturale bibliotecario
35.	1	C3	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Istruttore bibliotecario
36.	1	C3	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Area Istruttore amministrativo
37.	1	B8	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti Autista scuolabus
38.	1	B7	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Autista scuolabus
39.	1	B7	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti Autista scuolabus
40.	4	D2	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - EQ- Urbanistica e sportello unico
41.	4	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - geometra
42.	4	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - geometra
43.	4	B3	coperto	tempo pieno	Area operatore Esperti - amministrativo/disegnatore
44.	4	C2	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Tecnico

45.	4	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - re Geometra
46.	4	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - e Geometra
47.	5	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Geometra
48.	5	C1	vacante	tempo pieno	Area Istruttore - Geometra
49.	5	D2	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - EQ- Tecnico
50.	5	C4	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Geometra
51.	5	C1	coperto	part time 30/36	Area Istruttore - Amministrativo
52.	5	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Geometra
53.	5	B4	vacante	part time 30/36	Area operatoreEsperti - Amministrativo
54.	5	B8	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Operaio specializzato muratore
55.	5	B8	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti - Operaio specializzato muratore
56.	5	B4	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Operaio qualificato
57.	5	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti CMOC escavatorista

58.	5	B7	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -CMOC escavatorista
59.	5	B5	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Operaio qualificato
60.	5	B3	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti -Operaio specializz.CMOC
61.	5	B3	coperto	part time 24/36	Area Operatori Esperti -Operaio qualificato
62.	5	C4	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Amministrativo
63.	5	B3	coperto	part time 24/36	Area Operatori Esperti - Operaio qualificato
64.	5	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttore - Amministrativo
65.	6	D1	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - EQ -Comandante Polizia Locale
66.	6	D4	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - Specialista di vigilanza PM e PL
67.	6	D3	coperto	tempo pieno	Area Funzionari - Specialista di vigilanza PM e PL
68.	6	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttori -Vigile Urbano
69.	6	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttori Vigile Urbano
70.	6	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttori -Vigile Urbano
71.	6	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttori -Vigile Urbano

72.	6	C6	coperto	tempo pieno	Area Istruttori - Vigile Urbano
73.	6	C3	coperto	tempo pieno	Area Istruttori -Vigile Urbano
74.	6	C3	coperto	tempo pieno	Area Istruttori -Vigile Urbano
75.	6	C1	coperto	tempo pieno	Area Istruttore amministrativo
76.	6	C1	vacante	tempo pieno	Area Istruttori -Vigile Urbano
77.	6	B8	coperto	tempo pieno	Area Operatori Esperti - Messo comunale

AREA TECNICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori esperti	11	10
Area degli Istruttori	12	11
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	2	2
Dirigenza	0	0

AREA DI VIGILANZA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori esperti	1	1
Area degli Istruttori	9	7
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	3	3
Dirigenza	0	0

ALTRE AREE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori esperti	9	8
Area degli Istruttori	11	10
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	4	4
Dirigenza	0	0

AREA ECONOMICO FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori esperti	2	1
Area degli Istruttori	7	6
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	1	1
Dirigenza	0	0

AREA DEMOGRAFICA STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori esperti	0	0
Area degli Istruttori	5	5
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	0	0
Dirigenza	0	0

TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
Area degli Operatori	0	0
Area degli Operatori esperti	23	20
Area degli Istruttori	44	39
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	10	10
Dirigenza	0	0
TOTALE	77	69

Totale personale:

di ruolo n.	69
fuori ruolo n.	0

1.6 - Strutture operative

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
			Anno 2024		Anno 2025				Anno 2026				Anno 2027			
Asili nido	n.	1	posti n.	36	36				60				60			
Scuole materne	n.	5	posti n.	348	348				348				348			
Scuole elementari	n.	4	posti n.	745	745				745				745			
Scuole medie	n.	2	posti n.	508	508				508				508			
Strutture residenziali per anziani	n.	2	posti n.	132	132				132				132			
Farmacie comunali			n.	1	1				1				1			
Rete fognaria in Km																
- bianca				6,90	6,90				6,90				6,90			
- nera				10,62	10,62				10,62				10,62			
- mista				17,47	17,47				17,47				17,47			
Esistenza depuratore			Si	X	No				Si	X	No					
Rete acquedotto in Km				104,00	104,00				104,00				104,00			
Attuazione servizio idrico integrato			Si	X	No				Si	X	No					
Aree verdi, parchi, giardini			n.	60	60				60				60			
			hq.	11,00	11,00				11,00				11,00			
Punti luce illuminazione pubblica			n.	2.790	2.790				2.790				2.790			
Rete gas in Km				0,00	0,00				0,00				0,00			
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile				84.000,00	84.000,00				84.000,00				84.000,00			
- industriale				0,00	0,00				0,00				0,00			
- racc. diff.ta			Si	X	No				Si	X	No					
Esistenza discarica			Si		No	X			Si		No	X			No	X
Mezzi operativi			n.	3	3				3				3			
Veicoli			n.	24	24				24				24			
Centro elaborazione dati			Si	X	No				Si	X	No					

Personal computer	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75
Altre strutture (specificare)								

1.7 - Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	
Consorzi	nr.	0	0	0	0	0
Aziende	nr.	0	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	0
Società di capitali	nr.	1	1	1	1	1
Concessioni per gestione del canone patrimoniale e per riscossione coattiva	nr.	2	2	2	2	2
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	0
Altro	nr.	0	0	0	0	0

1.7.1 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono riportati nella tabella sottostante.

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Esternalizzato mediante appalto
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Canone Unico (CUP)	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)

Societa' ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,04
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,17
A.T.A. RIFIUTI 1 PESARO URBINO	2,73

1.7.2 - Società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- € all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- € all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- € all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi;
- € Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni che si sostanzia nell'obbligo per i Comuni, di non detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017, poi prorogata.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 146 del 30/12/2019 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24,d.lgs.19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute alla data del 31.12.2018" con la quale si è adempiuto agli obblighi di legge successivamente riviste con cadenza annuale con successive delibere di consiglio comunale nn. 143 e 116 rispettivamente del 28/12/2020 e 27/12/2021, delibera del CC n. 141 del 28/12/2022 e da ultimo, delibera del CC n. 119 del 29/12/2023.

La relativa delibera è stata trasmessa alla Corte dei conti tramite portale in data 30/01/2024, prot. n. 3222.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Società' ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1) ASET S.p.A. - Via E. Mattei n. 17 – 61032 F A N O - www.asetservizi.it

A totale partecipazione pubblica

Percentuale di partecipazione: 0,04 % dopo fusione tra Aset spa e Aset Holding

E' stata costituita in data 01-01-2001 con scadenza 31-12-2050

Numero Amministratori 5 – Numero Dipendenti 265 (al 31.12.2021)

Attività prevalente: erogazione dei servizi gas, ciclo idrico integrato, ciclo rifiuti.

2) Società Cooperativa a r.l. denominata “Verso la Banca Etica” (ora Banca Popolare Etica S.C.P.A.) con sede in Padova – Piazzetta Satori n. 17

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 01.08.1997 il Comune di Mondolfo ha deliberato l'adesione sottoscrivendo n. 10 quote sociali del valore nominale di L. 100.000 cad., per un totale di capitale sociale sottoscritto e versato di L. 1.000.000. La quota di partecipazione corrisponde 0,0006% del capitale sociale (al 31.12.2022).

2 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 12.220,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.600,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA
--

COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI	Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:	
<p>Durata: DELIBERA C.C. N. 98 DEL 21/12/2016- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE AGGIORNATA CON DELIBERA C.C. N. 4 DEL 23/1/2020 "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI SOCIALI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6 E ATTO DI DELEGA DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI FANO".</p> <p>DELIBERA C.C. N.140 DEL 28/12/2022 AVENTE PER OGGETTO: "RINNOVO ANNUALE DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6 E ATTO DI DELEGA DELLA GESTIONE AL COMUNE DI FANO, NELLE MORE DEL PERFEZIONAMENTO DEL PERCORSO DI POTENZIAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA"</p>	
<p>Oggetto: CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)</p>	
<p>Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA</p>	
<p>Impegni di mezzi finanziari: EURO 10.100,00</p>	
<p>Durata: DAL 01/01/2021 AL 31/12/2025 - Delibera n. 62 del 29/6/2021 e successiva deliberazione Consiliare n. 62 del 29.06.2021, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "RINNOVO CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALE PROVINCIALE PER IL QUINQUENNIO 2021 – 2025</p>	
<p>Oggetto: CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006</p>	
<p>Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO</p>	
Impegni di mezzi finanziari:	
<p>Durata: 3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015 – CONVENZIONE MODIFICATA CON DEL. C.C. N. 86 DEL 29/11/2016</p>	

--

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI TERRE ROVERESCHE
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: Delibera CC n. 111 del 22/11/2022 - scadenza 30/06/2022. Delibera C.C. n. 64 del 29/06/2022 - scadenza 31/12/2023 - Delibera C.C. n. 120 del 29/12/2023 - scadenza 31/12/2024

3 - Altri strumenti di programmazione negoziata

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

4 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Si prevede un'entrata di Euro 18.500,00 per l'anno 2025

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza diversamente abili € 60.000,00 corrisposti tramite Ambito Sociale
- centro sociale € 10.500,00

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Si prevede un'entrata di € 18.600,00

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori che ammontano a €. 29.470,00.

5 - Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

	31/12/2022	31/12/2023
Risultato di Amministrazione	6.241.617,36	5.752.480,82
Fondo cassa	2.176.269,63	271.440,76
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	4.751.620,49

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2024, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

5.1 – Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	8.955.950,11	8.846.277,71	9.551.450,00	8.992.000,00	8.982.000,00	8.994.000,00	- 5,857
Contributi e trasferimenti correnti	1.317.427,26	965.242,88	757.222,66	643.348,69	521.356,69	521.356,69	- 15,038
Extratributarie	3.048.658,07	3.232.897,11	3.912.629,22	3.547.653,58	3.547.767,17	3.546.421,89	- 9,328
TOTALE ENTRATE CORRENTI	13.322.035,44	13.044.417,70	14.221.301,88	13.183.002,27	13.051.123,86	13.061.778,58	- 7,301
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	450.088,74	302.639,69	741.214,11	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	13.772.124,18	13.347.057,39	14.962.515,99	13.183.002,27	13.051.123,86	13.061.778,58	- 11,893
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	4.042.616,87	5.160.909,56	4.692.877,63	2.732.258,52	3.375.000,00	2.900.000,00	- 41,778
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	1.098.720,00	1.379.850,00	1.771.883,75	1.760.000,00	0,00	0,00	- 0,670
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	6.600.381,36	7.231.491,64	7.231.531,53	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	11.741.718,23	13.772.251,20	13.696.292,91	4.492.258,52	3.375.000,00	2.900.000,00	- 67,200
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142
TOTALE GENERALE (A+B+C)	25.513.842,41	31.870.929,08	32.158.808,90	19.175.260,79	17.926.123,86	17.461.778,58	- 40,373

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)	2025 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	8.986.791,65	9.342.605,51	14.259.173,26	8.992.000,00	- 36,938
Contributi e trasferimenti correnti	1.177.972,08	952.509,33	1.305.861,91	643.348,69	- 50,733
Extratributarie	2.600.484,51	3.454.622,56	6.103.724,65	3.547.653,58	- 41,877
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.765.248,24	13.749.737,40	21.668.759,82	13.183.002,27	- 39,161
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	12.765.248,24	13.749.737,40	21.668.759,82	13.183.002,27	- 39,161
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.100.030,28	2.194.282,37	14.829.969,40	2.732.258,52	- 81,576
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	1.710.520,00	2.536.883,75	1.760.000,00	- 30,623
Altre accensione di prestiti	564.608,30	957.000,00	23.332,32	0,00	-100,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.664.638,58	4.861.802,37	17.390.185,47	4.492.258,52	- 74,167
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.429.886,82	23.363.160,26	42.558.945,29	19.175.260,79	- 54,944

5.2 - Analisi delle risorse

Di seguito sono riportati i dati relativi all'approvazione delle tariffe per l'anno 2023 in attuazione di quanto disposto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente con Deliberazione 363/2021/R/Rif ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" in attesa dell'approvazione delle tariffe per l'anno 2024.

Con la pubblicazione della deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ARERA aveva lasciato in sospeso diversi elementi, di fondamentale importanza, per consentire ai gestori e ai Comuni di giungere ad una puntuale e corretta valorizzazione del PEF TARI. Solo a fine ottobre, con la Delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)", sono stati determinati parte degli elementi necessari ai calcoli dei costi efficienti non resi noti in precedenza. Successivamente la Determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF ad oggetto "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ha portato a conoscenza dei soggetti interessati tutti i documenti necessari, quindi il tool per il calcolo dei costi efficienti e le relative istruzioni per l'uso, lo schema di relazione di accompagnamento tipo ed il modello per la dichiarazione di veridicità e la deliberazione n. 389 del 03.08.2023 con la quale ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2024- 2025 del metodo tariffario rifiuti (MTR2).

Dato atto che il 21 gennaio 2022 ARERA ha pubblicato il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Tale documento introduce un set di obblighi minimi che tutti i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ossia dei singoli servizi che lo compongono, dovranno osservare. Rispetto agli obblighi minimi proposti dall'Autorità ed illustrati nella Delibera 15/2022 e nel relativo allegato, è concesso all' Ente Territorialmente Competente di introdurre obblighi di qualità contrattuale e tecnica supplementari e migliorativi.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 29/04/2024 si è preso atto del Piano Economico Finanziario 2022-2025, così come approvato con Deliberazione n. 2 del 19.04.2024 dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino sulla base del nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) approvato da Arera con la Deliberazione n. 369/2023 per il periodo regolatorio 2024-2025.

Per gli anni 2024-2025 le previsioni di entrata e di spesa sono state redatte in linea con i dati del Piano Economico Finanziario di cui sopra, dal quale dipenderà anche la quota pari al 5% da trasferire alla Amministrazione Provinciale. Nello specifico, il PEF per il triennio 2024/2026 è pari a:

- 2.241.795,00 euro per l'anno 2024/25;

- per l'2026 non risulta ancora approvata alcune PEF, pertanto viene riportato il dato relativo all'ultimo anno disponibile. La determinazione delle tariffe può essere approvata dal consiglio comunale entro il 30/aprile di ciascun anno essendo stata dissociata dai tempi di approvazione del bilancio di previsione.

In applicazione della Delibera ARERA n. 386/2023 la bollettazione terrà conto come per l'anno 2024 delle nuove componenti perequative:

- UR1: "per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare (per l'anno 2024 € 0,10 per utenza per anno);
- UR2: "per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi (per l'anno 2024 € 1,50 per utenza per anno);

importi calcolati per ogni utenza che saranno successivamente riversate, come da disposizioni di cui alla deliberazione ARERA, a CSEA-Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Il bilancio di previsione è stato redatto tenendo conto del PEF approvato relativamente all'annualità 2025.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita come risultante dal riparto approvato per l'anno 2024:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€ 592.009,00
Totale Costi Variabili	€ 1.707.384,00
Percentuale copertura	100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€ 592.009,00
Totale Costi Variabili per Tariffa	€ 1.707.384,00

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	58,00%	343.365,22 €
Costi Variabili Utenze Domestiche	58,00%	990.282,72 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	42,00%	248.643,78 €
Costi Variabili Utenze Non Domestiche	42,00%	717.101,28 €

Coefficienti utenze domestiche

Componenti	Coefficiente Ka	Coefficiente Ka Applicato	Coefficiente Kb Minimo	Coefficiente Kb Medio	Coefficiente Kb Massimo	Coefficiente Kb Applicato
1	0.86	0.86	0.6	0.8	1	0.80
2	0.94	0.94	1.4	1.6	1.8	1.60
3	1.02	1.02	1.8	2	2.3	2.00
4	1.10	1.10	2.2	2.6	3	2.60
5	1.17	1.17	2.9	3.2	3.6	3.20
6 o più	1.23	1.23	3.4	3.7	4.1	3.70

Coefficienti utenze non domestiche personalizzate

Codice	Attività	Coefficiente Kc Minimo	Coefficiente Kc Massimo	Coefficiente Kc applicato	Coefficiente Kd Minimo	Coefficiente Kd Massimo	Coefficiente Kd applicato
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0.43	0.61	0.52	3.98	5.65	4.82
2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0.39	0.46	0.43	3.60	4.25	3.93
3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0.43	0.52	0.48	4.00	4.80	4.40
4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0.74	0.81	0.78	6.78	7.45	7.12
5	STABILIMENTI BALNEARI	0.45	0.67	0.56	4.11	6.18	5.15
6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0.33	0.56	0.45	3.02	5.12	4.07

7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1.08	1.59	1,34	9.95	14.67	12,31
8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0.85	1.19	1,02	7.80	10.98	9,39
9	CASE DI CURA E RIPOSO	0.89	1.47	1,18	8.21	13.55	10,88
10	OSPEDALI	0.82	1.70	1,26	7.55	15.67	11,61
11	UFFICI, AGENZIE	0.97	1.47	1,22	8.90	13.55	11,23
12	BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	0.51	0.86	0,69	4.68	7.89	6,29
13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, E ALTRI BENI	0.92	1.22	1,07	8.45	11.26	9,88
14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	0.96	1.44	1,20	8.85	13.21	11,03

15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI	0.72	0.86	0,79	6.66	7.90	7,28
16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1.08	1.59	1,34	9.90	14.63	12,27
17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRU CCHIERE, BARBIER E, ESTETISTA	0.98	1.12	1,05	9.00	10.32	9,66
18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEG NAME, IDRAULICO, FABBRIO, ELETTRIC ISTA	0.74	0.99	0,87	6.80	9.10	7,95
19	CARROZZERIA, AU TOFFICINA, ELETT RAUTO	0.87	1.26	1,06	8.02	11.58	9,80
20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0.32	0.89	0,61	2.93	8.20	5,56
21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0.43	0.88	0,66	4.00	6.10	6,05
22	RISTORANTI, TRAT TORIE, OSTERIE, PI ZZERIE, PUB	3.25	9.84	6,22	29.93	90.55	57,23
23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	2.67	4.33	3,50	24.60	39.80	32,20
24	BAR, CAFFE', PASTI CCERIA	2.45	7.04	4,51	22.55	64.77	41,48

25	SUPERMERCATO, P ANE E PASTA, MACELLERI A, SALUMI E FORMAGGI, GENER I ALIMENTARI	1.49	2.34	1.92	13.72	21.55	17.64
26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1.49	2.34	1.92	13.70	21.50	17.60
27	ORTOFRUTTA, PES CHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	4.23	10.76	7.50	38.90	98.96	68.93
28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1.47	1.98	1.73	13.51	18.20	15.86
29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	3.48	6.58	5.03	32.00	60.50	45.25
30	DISCOTECHES, NIGH T CLUB	0.74	1.83	1.29	6.80	16.83	11.82

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - TARIFFE TARI 2024
(IMPORTI IN EURO)

CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIA	Quota Fissa	Quota Variabile
D 1	OCCUPANTE 1	0,38	56,48
D 2	OCCUPANTI 2	0,42	112,95
D 3	OCCUPANTI 3	0,45	141,19
D 4	OCCUPANTI 4	0,49	183,55
D 5	OCCUPANTI 5	0,52	225,91
D 6	OCCUPANTI 6 O PIU'	0,54	261,21
D 11	1 COMPONENTE - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,38	0,00
D 12	2 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,42	0,00
D 13	3 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,45	0,00
D 14	4 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,49	0,00
D 15	5 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,52	0,00
D 16	6 COMPONENTI - PERTINENZA/ACCESSORIO	0,54	0,00
N 1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CULTO	0,58	1,83
N 2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,48	1,49
N 3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,53	1,67
N 4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	0,87	2,71
N 5	STABILIMENTI BALNEARI	0,62	1,96
N 6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	0,50	1,55
N 7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,49	4,68
N 8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1,14	3,57
N 9	CASE DI CURA E RIPOSO	1,31	4,14
N 10	OSPEDALI	1,40	4,41
N 11	UFFICI,AGENZIE	1,36	4,27
N 12	BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	0,77	2,39
N 13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA,FERRAMENTA,E ALTRI BENI	1,19	3,75
N 14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	1,34	4,19
N 15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA,TENDE E TESSUTI,TAPPETI,CAPPELLI E OMBRELLI	0,88	2,77
N 16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,49	4,66
N 17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,BARBIERE,ESTETISTA	1,17	3,67
N 18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRAULICO,FABBRIO,ELETTRICISTA	0,97	3,02
N 19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	1,18	3,72
N 20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,68	2,11
N 21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,74	2,30
N 22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	6,93	21,75
N 23	MENSE,BIRRERIE,AMBURGHERIE	3,90	12,24
N 24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	5,03	15,77
N 25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORMAGGI,GENERI ALIMENTARI	2,14	6,70
N 26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2,14	6,69
N 27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLIO	8,36	26,20
N 28	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,93	6,03
N 29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	5,60	17,58
N 30	DISCOTECHE,NIGHT CLUB	1,44	4,49

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione dei costi è la seguente:

COPERTURA SERVIZIO RSU

Totale Costi fissi	€ 592.009,00
Totale Costi Variabili	€ 1.707.384,00
Percentuale copertura	100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€ 592.009,00
Totale Costi Variabili per Tariffa	€ 1.707.384,00

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	58,00%	343.365,22 €
Costi Variabili Utenze Domestiche	58,00%	990.282,72 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	42,00%	248.643,78 €
Costi Variabili Utenze Non Domestiche	42,00%	717.101,28 €

5.2.1 - Entrate tributarie

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2024	2025	2024	2025
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	1.502,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	197.000,00	197.000,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	2.340.000,00	2.290.500,00
Terreni	10,6000	10,6000	108.000,00	108.000,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	512.998,00	463.498,00
TOTALE			3.159.500,00	3.110.000,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.955.950,11	8.846.277,71	9.551.450,00	8.992.000,00	8.982.000,00	8.994.000,00	- 5,857

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	8.986.791,65	9.342.605,51	14.259.173,26	8.992.000,00	- 36,938

5.2.2 - Entrate da contributi e trasferimenti correnti

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato per l'anno 2025 è stata quantificata sulla base dei dati assestati 2024 in € 1.450.000,00 tenuto conto dei dati pubblicati sul sito finanza locale .

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Nella previsione del bilancio 2025 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali di € 643.348,00=.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2025.

Si riporta il calcolo del fondo di solidarietà per la previsione del bilancio di previsione 2024-2025 anno 2024 predisposto dal ministero dell'interno in data 04/11/2024.

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione Istat censimento permanente al 31/12/2022 : 14.252

**A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE
F.S.C. 2024**

A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2024, come da DPCM in corso di adozione.	639.027,80
----	--	------------

**B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2024 alimentata da I.M.U. di
spettanza dei comuni**

B1=B5 del 2023	F.S.C. 2023 calcolato su risorse storiche.	377.270,87
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2024.	0,00
B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2024.	0,00
B4	Quota F.S.C. 2024 (B1 + B2 + B3).	377.270,87

**C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2024 ATTRIBUITE A
DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.**

C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	549.682,19
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	7.822,33
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	19.387,20
C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 ‰" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
C5	Quota F.S.C. 2024 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	576.891,72
C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0,00
C7	Quota F.S.C. 2024 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).	576.891,72

B5	Quota FSC 2024 pari al 30% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	113.181,26
B6	Quota del 70% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	264.089,61
B7	Quota FSC 2024 70% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2024.	698.056,93
B8	Totale assegnazione F.S.C. 2024 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	811.238,19

QUOTE COMPENSATIVE		
B9		
B10		
B11		
B12		
B13		
B14		

D1	Totale F.S.C. 2024 (B8+C7).	1.388.129,91
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	0,00
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	0,00
D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2024 negativa art. 1, c. 449, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
D5	Totale F.S.C. 2024 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	1.388.129,91
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2024 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 345,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L. 232/2016.	87.063,22
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2024 di 560 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	43.516,10
D8	Totale F.S.C. 2024 compresi incrementi (D5 + D6 + D7).	1.518.709,23
D9	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2024 da detrarre, art. DPCM in corso di adozione.	1.494,63
D10	Totale F.S.C. 2024 al netto dell'accantonamento (D8 - D9).	1.517.214,60

Altre componenti di calcolo della spettanza 2024		
E1		
E2	Incremento dotazione FSC 2024 di 230 mln posti disponibili negli asili nido art. 1, comma 449, lettera d-sexies, L. 232/2016 (DM in corso di adozione).	46.009,20
E3	Incremento dotazione FSC 2024 di 80 mln trasporto studenti in disabilità art. 1 c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM in corso di adozione).	35.128,16
E4	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	0,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.317.427,26	965.242,88	757.222,66	643.348,69	521.356,69	521.356,69	- 15,038

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.177.972,08	952.509,33	1.305.861,91	643.348,69	- 50,733

5.2.3 - Entrate da proventi extra-tributari

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Per poter ridimensionare il più possibile il ricorso ai tributi comunali, bisogna necessariamente aumentare le entrate derivanti dai proventi extratributari. Tale incremento deve essere garantito da una gestione imprenditoriale dei servizi che garantiscono le entrate di cui sopra, con particolare riferimento ad alcune attività quali gli impianti sportivi e la mensa centralizzata. Tuttavia per evitare di gravare la cittadinanza con aumenti difficilmente sostenibili, a fronte della crisi economica in corso, si è cercato di razionalizzare ove possibile la gestione dei singoli servizi mantenendo le tariffe vigenti nel corso del 2012 deliberate con atti della Giunta Comunale di seguito richiamate:

- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido e la delibera n. 100 del 17/5/2017 avente per oggetto "Nuove fasce orarie e relative rette di frequenza asilo nido - Introduzione in via sperimentale per l'anno scolastico 2017/2018 definite poi con Deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 10.02.2022 avente per oggetto "Determinazione rette frequenza asilo nido dell'01.01.2022;
- Deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 09/02/2023 avente per oggetto "Aggiornamento delle tariffe per l'anno 2023 per il servizio di illuminazione votiva del cimitero comunale e delle modalità di gestione del servizio" ;
- Deliberazione n. 294 del 03.02.2023 avente per oggetto "Approvazione tariffe e criteri di compartecipazione degli assistiti al costo degli interventi e servizi socio-assistenziali – anno 2023 – Adottate con deliberazione n. 3/2023 del comitato dei sindaci dell'ATS6 in applicazione della convenzione per la gestione associata della funzione sociale dell'Ambito Territoriale 6 che verranno aggiornati/confermati con deliberazione del comitato dei Sindaci all'inizio di ogni anno;
- Proposta di deliberazione Giunta comunale n. 2705 del 15.11.2025 avente per oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale – Tariffe per l'anno 2025 e determinazione dei tassi di copertura dei relativi costi di gestione" con la quale sono state determinate le tariffe del servizio per l'anno 2025;
- Deliberazione Giunta comunale n. 22 del 16.02.2023 avente per oggetto "Tariffe Servizio refezione scolastica- Introduzione riduzione tariffaria a favore di nuclei familiari con due o più figli";
- Delibera di Consiglio comunale n. 4 del 15/02/2023 avente per oggetto "ISTITUZIONE DI AREE DI SOSTA A PAGAMENTO SENZA CUSTODIA NEL COMUNE DI MONDOLFO" con applicazione di tariffe.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	3.048.658,07	3.232.897,11	3.912.629,22	3.547.653,58	3.547.767,17	3.546.421,89	- 9,328

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.600.484,51	3.454.622,56	6.103.724,65	3.547.653,58	- 41,877

5.2.4 - Entrate finanziate in conto capitale

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

L'andamento di questa entrata ha subito negli ultimi anni in incremento che ha portato a stanziare un importo pari a 500.000,00 collegata essenzialmente agli interventi di recupero edilizio e agevolazioni fiscali riconosciute.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia e Fano per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 in merito all'utilizzo dei contributi per permessi di costruire prevede quanto segue: "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche."

In merito al ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato si evidenzia quanto segue:

gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119. Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali. Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento

reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa. La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto DUP - Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026 dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024 confermato per le annualità successive.

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- la semplicità della pratica per la contrazione del prestito
- la celerità della concessione

- la convenienza dei tassi praticati
- ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 3,85 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2025 AL 31/12/2025 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/01/2025	Quota.cap	Quota.Int	TOTALE RATE
Cassa Depositi e Prestiti	6.277.023,94	426.752,37	191.436,31	618.187,68
Dexia	1.072.590,83	89.968,94	51.000,00	140.968,84
Credito Valtellinese	122.949,06	13.230,43	5.200,00	18.430,43
Bcc Fano	12.683,07	1.948,61	800,00	2.748,61
MEF	2.338,10	1.320,96	52,76	1.373,72
Istituto Credito Sportivo	925.312,36	30.063,97	43.387,90	73.451,87
Totale	8.412.897,36	563.285,28	291.875,97	855.161,15

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2026 AL 31/12/2026 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/01/2026	Quota.cap	Quota.Int	TOTALE RATE
Cassa Depositi e Prestiti	5.850.271,57	242.484,20	206.558,17	449.042,37
Dexia	982.621,89	92.696,95	51.000,00	143.696,95
Credito Valtellinese	109.718,63	13.791,17	5.200,00	18.991,17
Bcc Fano	10.734,46	2.011,83	800,00	2.811,83
MEF	1.017,14	1.017,14	0,00	1.017,14
Istituto Credito Sportivo	895.248,39	31.473,68	41.978,19	73.451,87
Totale	7.849.612,08	383.474,97	305.536,36	689.011,33

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2027 AL 31/12/2027 PER BANCA

Banca Ente Mutuante	Debito Res. 1/01/2027	Quota.cap	Quota.Int	TOTALE RATE
Cassa Depositi e Prestiti	5.607.787,37	250.762,03	198.280,34	449.042,37
Dexia	889.924,94	95.509,08	51.000,00	146.509,08
Credito Valtellinese	95.927,46	14.375,72	5.200,00	19.575,72
Bcc Fano	8.722,63	2.077,09	800,00	2.877,09
MEF	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto Credito Sportivo	863.774,71	32.949,47	40.502,40	73.451,87
Totale	7.466.137,11	395.673,39	295.782,74	691.456,13

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	4.042.616,87	5.160.909,56	4.692.877,63	2.732.258,52	3.375.000,00	2.900.000,00	- 41,778
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	1.098.720,00	1.379.850,00	1.771.883,75	1.760.000,00	0,00	0,00	- 0,670
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	5.141.336,87	6.540.759,56	6.464.761,38	4.492.258,52	3.375.000,00	2.900.000,00	- 30,511

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.100.030,28	2.194.282,37	14.829.969,40	2.732.258,52	- 81,576
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	1.710.520,00	2.536.883,75	1.760.000,00	- 30,623
Accensione di prestiti	564.608,30	957.000,00	23.332,32	0,00	-100,000
TOTALE	1.664.638,58	4.861.802,37	17.390.185,47	4.492.258,52	- 74,167

5.2.5 - Futuri mutui

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
LAVORI DI REALIZZAZIONE VASCA DI LAMINAZIONE IN VIA MARTINI A PROTEZIONE DELL'ABITATO MAROTTA NORD	400.000,00		0	400.000,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO AMBIENTALE	910.000,00		0	910.000,00
LAVORI REALIZZAZIONE NUOVA COPERTURA E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO DI VIA MARTINI A MAROTTA	450.000,00		0	450.000,00
TOTALE	1.760.000,00			1.760.000,00

5.2.6 – Verifica limiti di indebitamento

Comune di MONDOLFO (PU)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2025

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	8.846.277,71	8.794.956,25	8.778.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	965.242,88	609.262,87	609.262,87
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.232.897,11	3.612.446,00	3.602.496,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		13.044.417,70	13.016.665,12	12.989.758,87
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	1.304.441,77	1.301.666,51	1.298.975,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	262.274,89	262.274,89	262.274,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	32.264,81	60.000,00	60.000,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	22.038,30	22.038,30	22.038,30
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.031.940,37	1.001.429,92	998.739,30
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	8.229.766,93	8.629.766,93	8.629.766,93
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	400.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		8.629.766,93	8.629.766,93	8.629.766,93
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

6.4.7 – Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2023 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	8.846.277,71
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	965.242,88
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	3.232.897,11
TOTALE		€	13.044.417,70

€ 13.044.417,7: 12 X3 =	€ <u>3.261.104,42</u>
-------------------------	------------------------------

Altre considerazioni e vincoli:

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142
TOTALE	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2025 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2024 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142
TOTALE	0,00	4.751.620,49	3.500.000,00	1.500.000,00	- 57,142

5.2.7 – Proventi dei servizi dell'ente

Al fine della predisposizione del presente atto si riportano le tariffe dei servizi che sono state stabilite per l'anno 2024, come da delibere di giunta comunale come di seguito riportate:

- Deliberazione n. 19 del 08.02.2024 avente per oggetto "APPROVAZIONE TARIFFE E CRITERI DI COMPARTECIPAZIONE DEGLI ASSISTITI AL COSTO DEGLI INTERVENTI E SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2024 - ADOTTATI CON DELIBERAZIONE N. 5/2023 DEL COMITATO DEI SINDACI DELL'A.T.S. 6" in applicazione della convenzione per la gestione associata della funzione sociale dell'Ambito Territoriale 6;
- Proposta di Deliberazione n. 29 del 03/02/2022 "DETERMINAZIONE RETTE FREQUENZA ASILO NIDO DAL 01/01/2022" con la quale sono state approvate le seguenti tariffe:

Rette di frequenza Asilo Nido Comunale

VALORE ISEE	VALORE ISEE	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA RIDOTTA fino alle ore 12,45 con o <u>senza</u> pranzo	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA ORDINARIA fino alle ore 14,30 con pranzo	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA POMERIDIANA fino alle ore 16,30 con pranzo	RETTA FISSA MENSILE PER FREQUENZA PROLUNGATA fino alle ore 18,00 <u>con</u> pranzo	QUOTA PASTO
Da 0	a 4000	€ 90,00	€ 120,00	€ 160,00	€ 200,00	€ 4,00
Da 4001	a 6703	€ 100,00	€ 130,00	€ 180,00	€ 220,00	€ 4,00
Da 6704	a 10000	€ 110,00	€ 140,00	€ 200,00	€ 240,00	€ 4,00
Da 10001	a 14000	€ 130,00	€ 160,00	€ 230,00	€ 260,00	€ 4,00
da 14001	a 16000	€ 140,00	€ 170,00	€ 250,00	€ 280,00	€ 4,00
da 16001	a 19000	€ 160,00	€ 190,00	€ 270,00	€ 300,00	€ 5,00
da 19001	a 21000	€ 170,00	€ 200,00	€ 280,00	€ 310,00	€ 5,00
da 21001	a 24000	€ 180,00	€ 210,00	€ 290,00	€ 320,00	€ 5,00
da 24001	a 27000	€ 200,00	€ 230,00	€ 320,00	€ 350,00	€ 5,00
da 27001	a 30000	€ 210,00	€ 240,00	€ 330,00	€ 360,00	€ 5,00
da 30001	a 35000	€ 230,00	€ 260,00	€ 350,00	€ 380,00	€ 5,00
da 35001	ed oltre	€ 250,00	€ 280,00	€ 370,00	€ 400,00	€ 5,00
PER IL SECONDO FIGLIO CHE FREQUENTA IL NIDO: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 35%						
PER IL TERZO FIGLIO CHE FREQUENTA IL NIDO: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 50%						
PER CHIUSURA PERIODO NATALE: RIDUZIONE QUOTA FISSA DEL 40% SUL MESE DI GENNAIO						

Orari di frequenza e relative rette asilo nido comunale di Mondolfo attualmente in vigore

Le rette come sopra specificate vengono determinate in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)

In caso di mancata presentazione della dichiarazione ISEE viene applicata la tariffa massima per fasce orarie

La frequenza prolungata fino alle ore 18,00 viene garantita solo in presenza di un adeguato numero di utenti



Deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 09/02/2023 avente per oggetto "Aggiornamento delle tariffe per l'anno 2023 per il servizio di illuminazione votiva del cimitero comunale e delle modalità di gestione del servizio" che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi	€.	15,44, più Iva,
- Canone annuo per cappelle	€.	26,90, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle	€.	13,44, più Iva;
Spese contrattuali	€.	10,00
Successione e subingresso contratto	€.	10,00

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012"

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Delibera di Giunta comunale n. 26 del 17/02/2023 con la quale sono state determinate le tariffe dei parcheggi a pagamento istituiti con Delibera di Consiglio comunale n. 4 del 15/02/2023 così come di seguito indicate:

TARIFFE GIORNALIERE

- ⌚ 1,00 €/ora, con frazionamento e pagamento minimo 0,20 Euro;
- ⌚ 4,00 € per mezza giornata: durata di 6 (sei) ore decorrenti dall'inizio della sosta;
- ⌚ 8,00 € per l'intera giornata;

ABBONAMENTI*

- ⌚ 30,00 € una tantum per tutto il periodo estivo – Attivabile esclusivamente dai soggetti residenti nelle vie interessate dalla sosta a pagamento. Potranno essere inserite al massimo 2 targhe per nucleo familiare con possibilità di sosta di un solo veicolo;
- ⌚ 35,00 € per giorni 7 (sette) – Attivabile da chiunque;
- ⌚ 100,00 € per giorni 30 (trenta) – Attivabile da chiunque;
- ⌚ 50,00 € una tantum per tutto il periodo estivo – Attivabile esclusivamente dal titolare di attività economica con sede fisica nelle vie interessate dalla sosta a pagamento, ad esclusione dei soggetti di cui al punto seguente. In caso di più titolari l'abbonamento attivabile sarà comunque uno.

- 40,00 € una tantum per tutto il periodo estivo – Attivabile esclusivamente dal titolare delle strutture ricettive classificate come Alberghi e Campeggi ai sensi dell'art 10 comma 3 e 11 comma 3 della L.R. 11 Luglio 2006 n. 9, aventi sede fisica nelle vie interessate dalla sosta a pagamento secondo il seguente algoritmo:

ALBERGHI:

da 0 a 15 camere dichiarate: max 2 abbonamenti;
da 16 a 30 camere dichiarate: max 3 abbonamenti;
da 31 a 50 camere dichiarate: max 4 abbonamenti
oltre 50 camere dichiarate: max 5 abbonamenti

CAMPEGGI:

max 4 abbonamenti;

*Si precisa che gli abbonamenti non danno alcun diritto sulla riserva dei posti.

- PROPOSTA G.C. n. 1205 del 15/11/2024 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2025 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

MENSE SCOLASTICHE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,50	Euro 4,50	Euro 5,00

- deliberazione Giunta comunale n. 22 del 16.02.2023 avente per oggetto "Tariffe Servizio refezione scolastica- Introduzione riduzione tariffaria a favore di nuclei famigliari con due o più figli" che modifica la precedente deliberazione per introdurre un'agevolazione tariffaria;

5.2.8 - Proventi della gestione dei beni dell'ente

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2025	Provento 2026	Provento 2027
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFI5TTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
AFFITTO LOCALE ADIBITO A FARMACIA COMUNALE	6.537,78	6.537,78	6.537,78
AFFITTO LOCALE ADIBITO A DEPOSITO TEMPORANEO DELLE SCORTE DI PRODOTTI FARMACEUTICI ED ALTRO MATERIALE SANITARIO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE	37.640,58	37.640,58	37.640,58

5.3 – Equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		500.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata		(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo	(+)	0,00	0,00	0,00	
2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata					
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		13.183.002,27	13.051.123,86	13.061.778,58
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		13.119.716,99	13.129.370,65	13.077.858,76
di cui					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			664.029,17	664.029,17	663.983,89
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		563.285,28	356.753,21	368.919,82
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-500.000,00	-435.000,00	-385.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		500.000,00	435.000,00	385.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		4.492.258,52	3.375.000,00	2.900.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		500.000,00	435.000,00	385.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		1.760.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.232.258,52 0,00	2.940.000,00 0,00	2.515.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ di cui fondo pluriennale vincolato	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		1.760.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine ⁽⁵⁾ di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		1.760.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI ⁽⁴⁾

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

5.4 – Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2025 - 2026 - 2027

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	500.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.992.000,00	8.992.000,00	8.982.000,00	8.994.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	12.384.839,18	13.119.716,99	13.129.370,65	13.077.858,76
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	643.348,69	643.348,69	521.356,69	521.356,69					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.547.653,58	3.547.653,58	3.547.767,17	3.546.421,89					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	972.258,52	972.258,52	3.375.000,00	2.900.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.232.258,52	2.232.258,52	2.940.000,00	2.515.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.760.000,00	1.760.000,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.760.000,00	1.760.000,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	15.915.260,79	15.915.260,79	16.426.123,86	15.961.778,58	Totale spese finali	16.377.097,70	17.111.975,51	16.069.370,65	15.592.858,76
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.760.000,00	1.760.000,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	563.285,28	563.285,28	356.753,21	368.919,82
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37	10.856.667,37
Totale titoli	30.031.928,16	30.031.928,16	28.782.791,23	28.318.445,95	Totale titoli	29.297.050,35	30.031.928,16	28.782.791,23	28.318.445,95
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	30.531.928,16	30.031.928,16	28.782.791,23	28.318.445,95	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	29.297.050,35	30.031.928,16	28.782.791,23	28.318.445,95
Fondo di cassa finale presunto	1.234.877,81								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

SEZIONE STRATEGICA

6. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 101 del 22/11/2021 il "Presentazione programma di mandato per il periodo 2016 – 2021", dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

In adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 16 comma 1 del vigente Statuto Comunale si provvede di seguito all'esposizione delle linee programmatiche onde consentire al Consiglio di adempiere alla sua funzione di verifica periodica dell'attuazione delle medesime così come previsto dall'art. 42 del D.L. n. 267 art. 42 in materia di attribuzione dei Consigli

Di seguito vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente, con riferimento alle 12 aree in cui si sviluppa l'azione amministrativa.

AREA STRATEGICA 1: CULTURA E PARI OPPORTUNITA'

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- creare nuovi spazi museali a Mondolfo, riqualificando gli ambienti attualmente in disuso all'interno del Complesso Monumentale di Sant'Agostino e del Bastione Sant'Anna; - progettare la realizzazione di un nuovo cinema teatro in prossimità del centro storico, come polo culturale e di intrattenimento della città;
- realizzare una "Casa della Cultura" a Marotta, uno spazio adibito a Mediateca ed Emeroteca collegato alla Biblioteca comunale di Mondolfo, fruibile dai giovani come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni;

- valorizzare luoghi suggestivi e caratteristici del territorio, promuovendo iniziative culturali come festival e rassegne; - potenziare il progetto "Terre Martiniane", di cui Mondolfo è capofila a livello nazionale;
- favorire le iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi della parità di genere e della valorizzazione della Donna nella società (es. Premio Nazionale "Il coraggio delle donne");
- promuovere il valore formativo e di socialità della biblioteca e della ludoteca.
- promuovere tutte le iniziative di rilevanza culturale (la Rassegna letteraria "Come un libro all'aperto", il Festival della fisarmonica "Tramantici") quale meccanismo virtuoso capace di portare sviluppo economico e turismo nel territorio;

AREA STRATEGICA 2: TURISMO, PROMOZIONE, GRANDI EVENTI

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- continuare a creare sinergie con i comuni di vallata e nuove opportunità che consentano di far conoscere e promuovere il territorio a livello nazionale;
- integrare gli eventi estivi con un calendario di iniziative legate alla "Città del mare d'inverno", con l'obiettivo di destagionalizzare l'affluenza turistica;
- organizzare mercatini nel borgo di Mondolfo con cadenza periodica (es. antiquariato, libro usato/antico, fumetti, dischi e vinili);
- organizzare eventi e manifestazioni all'insegna della musica e dello spettacolo come il Festival dal sapore vintage MAR80 che ripropone cultura, mode, tendenze e musica con i protagonisti di quegli anni;
- favorire il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, già esistente e operativa dal 2016;
- prevedere mezzi come bus navetta e trenino turistico in grado di collegare il lungomare di Marotta con il centro storico di Mondolfo;
- creare un "Museo del Mare" sul Lungomare per far conoscere la tradizione della marineria locale. Il Museo del Mare è stato individuato con il nuovo Piano Spiagge approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/05/2023;

- valorizzare l'area "Molo Arena" per concerti ed eventi culturali che prevedono notevole afflusso di pubblico. Anche l'area del "Molo Arena" è stata individuata per le finalità di cui al presente obiettivo dal nuovo Piano Spiagge approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/05/2023

AREA STRATEGICA 3: SPAZIO INFANZIA - SCUOLA - POLITICHE GIOVANILI

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- realizzare il nuovo asilo Nido "Brontolo" a Centocroci tramite finanziamento PNRR, aumentando l'offerta per proseguire il miglioramento dell'asilo nido "Brontolo" di Centocroci e progettare ampliamenti o nuove strutture per rispondere alle esigenze emergenti delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni;
- offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti, gestito con il supporto dei volontari delle associazioni locali;
- organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere.

AREA STRATEGICA 4: SPORT - SALUTE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- individuare un'area dove progettare e realizzare un polo di aggregazione giovanile, che preveda una struttura sportiva coperta;
- realizzazione ed ultimazione dei lavori necessari al miglioramento ed efficientamento delle strutture sportive esistenti (campo sportivo di via Martini e stadio di Mondolfo, etc) e ipotetica realizzazione di una nuova copertura per la struttura sportiva coperta di Marotta;
- incentivare l'attività all'aria aperta con aree attrezzate nei parchi, dove allenarsi liberamente;
- pianificare degli interventi per l'ottenimento di finanziamenti statali ed europei e favorire iniziative pubblico-private per la realizzazione

di nuovi impianti sportivi, come ad esempio piscina comunale, skatepark, campi da padel, etc.;

- promuovere la redazione di un codice etico, da definire insieme alle associazioni sportive che vorranno aderirvi, per evidenziare l'impegno quotidiano nel prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, violenza di genere e incentivare l'inclusione sociale; - Favorire il coordinamento di tutte le associazioni sportive attraverso la Consulta dello Sport;
- favorire l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

AREA STRATEGICA 5: INNOVAZIONE DIGITALE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni;

- favorire la diffusione delle credenziali SPID-CIE, i pagamenti digitali PAGOPA, l'utilizzo del punto unico d'accesso App-IO; - intercettare i fondi del cluster "Digitalizzazione, innovazione e cultura" previsti all'interno delle missioni del PNRR che consentano di realizzare progetti specifici come l'adozione di piattaforme centralizzate, ambienti cloud, sicurezza, identità digitale e molto altro; - proseguire l'esperienza fortemente positiva del servizio di messaggistica comunale, come strumento per comunicare rapidamente ai cittadini informazioni utili che riguardano la città.

AREA STRATEGICA 6: AMMINISTRAZIONE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- 1: -continuare l'azione di contrasto all'evasione tributaria con particolare riferimento all' IMU e alla TARI;
 - 2: - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - favorire il rispetto della normativa sulla trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013) in modo tempestivo e funzionale all'organizzazione amministrativa dell'Ente.

AREA STRATEGICA 7: LAVORO E SALUTE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- organizzare degli incontri di presentazione e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati e neodiplomati alla ricerca di lavoro;
- garantire la continuità e il potenziamento (ove necessario) dei servizi offerti dalla Casa della salute;
- consolidare Il punto unico di accesso socio – sanitario (PUA) attivato in collaborazione con l'ATS6, assicurando sempre più spazio nell'accompagnare le persone nei loro bisogni;
- realizzare un Centro Diurno per soggetti affetti dalla patologia di Alzheimer in spazi di proprietà del Comune, da riqualificare;
- prevedere l'attivazione di una nuova unità di raccolta sangue in collaborazione con l'AVIS di Mondolfo Marotta, al fine di consentire ai volontari di tornare a donare nel centro;

AREA STRATEGICA 8: INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- inserire le persone con disabilità e/o disagio sociale attraverso tirocini ad inclusione sociale sia in spazi pubblici che privati e tali servizi verranno mantenuti e potenziati nell'avvio dell'ASP – Ambito 6;
- continuare a offrire sostegno e aiuto concreti alle famiglie numerose e ai singoli collaborando con l'Ambito 6, e le associazioni di volontariato del territorio;
- promuovere agevolazioni per l'accesso ai servizi scolastici e ai servizi sociali in genere, anche con l'erogazione di contributi economici;
- progettare, compatibilmente con le risorse disponibili, un intervento a supporto/bonus da riconoscere alle famiglie per i nuovi

nati, definendo i criteri di accesso al beneficio;

- istituire lo "Sportello di primo ascolto psicologico" per offrire un iniziale supporto a coloro che ne hanno più bisogno, avviato nell'anno 2023;
- rinnovare e potenziare progetti integrati tra scuola, famiglie e associazioni sportive, che potrà trovare una struttura innovativa anche in collaborazione con l'Ambito 6;
- potenziare il Centro Socio Educativo Riabilitativo "Don Aldemiro Giuliani" anche favorendo ulteriormente l'integrazione delle attività svolte dagli ospiti con le altre strutture presenti nel territorio (scuole, Centro Residenziali per Anziani, Associazioni, ecc.);
- Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di luoghi di aggregazione e di incontro;
- Realizzare un centro di aggregazione con attività dedicate agli adolescenti.

AREA STRATEGICA 9: ASSETTO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- facendo seguito all'entrata in vigor e della nuova legge regionale n. 19/2023 avente per oggetto il governo del territorio e la pianificazione, che ha abrogato la quasi totalità della precedente L.R. 34/1992, si rende necessario l'aggiornamento dello strumento di pianificazione territoriale (oggi Piano Urbanistico Generale – PUG). Lo svolgimento di tale operazione avente ripercussioni su un numero imprecisato tematiche, assume carattere di strategicità pluriennale e necessita di un importante impegno economico;
- in virtù della revisione dello strumento di pianificazione generale sopra descritto, è stata programmata la redazione dei quadri conoscitivi relativi al piano del verde comunale;
- aggiornare gli strumenti urbanistici attuativi per concludere le opere di urbanizzazione, valorizzare il patrimonio e dare la possibilità alle imprese di poter proseguire negli investimenti;
- concludere il processo di digitalizzazione dell'archivio del servizio edilizia e integrarlo con l'utilizzo del portale SUE al fine di

migliorare l'efficienza degli uffici comunali in un'ottica di semplificazione amministrativa;

- proseguire nella concessione di incentivi per l'apertura di nuove attività in zone strategiche della città (es. Lungomare e Centro storico) così come previsto dal regolamento comunale;
- a seguito dell'approvazione del Nuovo piano particolareggiato delle spiagge, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/05/2023, creare un "Museo del Mare" sul Lungomare per far conoscere la tradizione della marineria locale e valorizzare l'area "Molo Arena" per concerti ed eventi culturali.

AREA STRATEGICA 10: LAVORI PUBBLICI

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- completare i lavori già iniziati in merito al restauro dell'Abbazia di San Gervasio, con interventi progressivi e puntuali;
- riqualificare il centro storico di Mondolfo;
- acquisire un terreno in prossimità del centro storico per la realizzazione di un nuovo cinema teatro, con annesse aree destinate alle opere di urbanizzazione, quali ad esempio parcheggi e percorsi a servizio del centro storico, ecc, ed aree destinate a verde pubblico;
- avviare la progettazione per il recupero e la riqualificazione del palazzo comunale;
- completare i lavori già iniziati di demolizione e ricostruzione con relativo ampliamento dell'asilo comunale "Brontolo";
- prevedere ulteriori interventi nei diversi istituti comprensivi presenti sul territorio comunale, ivi comprese le valutazioni conoscitive sui vari immobili adibiti a tali usi;
- migliorare il decoro urbano e in particolare riqualificare la zona sud di Marotta;
- collaborare con la Regione per continuare e concludere i lavori del ponte sul fiume Cesano quale infrastruttura di collegamento dei due litorali, lungo il tracciato della Ciclovia Adriatica;

- migliorare l'accessibilità dei sottopassi pedonali esistenti, con una particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- proseguire nelle opere di collegamento del quartiere di Piano Marina con il centro di Marotta (es. nuova strada Via 25 Aprile-Via della Luna-Via del Sole);
- migliorare la viabilità attorno al cimitero di Mondolfo attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti;
- compatibilmente con le risorse finanziarie, porre mano, in collaborazione con i comuni interessati, al prolungamento della complanare di Marotta fino a Tombaccia, al fine di ridurre considerevolmente il traffico della SS16;
- approvare il P.E.B.A. – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, a seguito dell'ottenimento della "Bandiera Lilla" e dell'inserimento costante nei capitolati di gara relativi alle asfaltature l'indicazione dei raccordi alle rampe per l'uso da parte del disabile, oltre alla predisposizione di idonei presidi per i disabili sensoriali;
- riqualificare le strutture sportive sul territorio;
- concludere i lavori già iniziati di riqualificazione del campo sportivo di via Martini a Marotta;
- proseguire con i livelli progettuali per la realizzazione di una nuova copertura e riqualificazione del centro sportivo di via Martini a Marotta;

AREA STRATEGICA 11: AMBIENTE

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- implementare il progetto "Biciplan" con la previsione di nuovi percorsi ciclopedonali (es. Via Gramsci, Viale Vittorio Veneto, Viale delle Province, Viale della Repubblica, Via Cesanense, Via Tre Pini-Via Cardarelli lungo la statale);
- proseguire, in sinergia con la Regione Marche, nel progetto della Ciclovia del Cesano;

- completare i servizi Pedibus e servizi di bike sharing, in particolare il progetto Fa.Mo.Se;
- valorizzare il percorso naturalistico Mondolfo>Marotta (Via del Buzzo) attraverso iniziative per la promozione di uno stile di vita sano e sostenibile (es .giornate senza auto, "m'illumino di meno", ecc);
- coinvolgere e sviluppare la consapevolezza di un ruolo diverso e più attivo dei cittadini nel prendersi cura del territorio;
- proseguire con le iniziative di sensibilizzazione ambientale coinvolgendo le scuole del territorio (es. Puliamo la spiaggia, Puliamo il Mondo, Giornata nazionale degli alberi, borracce plastic free per gli studenti, ecc.);
- implementare i progetti di separazione delle acque bianche dalle acque nere per migliorare la qualità degli scarichi a mare;
- completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate;
- supportare Aset spa nella realizzazione di nuovi tratti di acquedotto;
- consolidare l'azione di difesa e riduzione del rischio idrogeologico e di allagamenti nella zona di Marotta e Ponte Rio, con particolare riferimento ai lavori in corso di realizzazione del nuovo canale di Via Corfù e Via Chienti e all'avvio di quelli per l'attraversamento ferroviario e per la messa in sicurezza di Via Betti e Via Ferrari;
- avviare i lavori di realizzazione di una vasca di laminazione in via Martini, sempre per la riduzione del rischio idrogeologico e di allagamenti nella zona di Marotta Nord;
- finalizzare la progettazione per la sistemazione idraulica di via Dalmazia, per intercettare finanziamenti;
- concludere le procedure di gara per la sistemazione idraulica su Rio Stacciola, a seguito di ottenimento di un finanziamento ed avviare i lavori;
- migliorare il servizio di raccolta porta a porta e sensibilizzare la cittadinanza sul tema ambientale e l'importanza della raccolta differenziata;
- ristrutturare il Centro Ambientale;
- implementare l'utilizzo del web e di apposite App che aiutino i cittadini a orientarsi sullo smaltimento dei diversi materiali e sul calendario del ritiro;
- contrastare l'abbandono dei rifiuti anche con l'installazione di apposite fototrappole;

- ottimizzare la manutenzione del territorio e la cura dei parchi e del verde urbano;
- potenziare il Distretto Biologico per sensibilizzare la cittadinanza e gli agricoltori verso attività più sane e sostenibili; - associare iniziative sul Bio e Km 0 ai percorsi cicloturistici per valorizzare il territorio;
- individuare terreni da affidare e far gestire a cittadini e associazioni per la realizzazione di orti urbani, creare reti economiche solidali e favorire la riscoperta dei legami sociali tra le persone;
- continuare la campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare "Qui buon cibo non si spreca" con la consegna delle doggy-bag agli operatori della ristorazione;
- promuovere l'uso dello "sgambatoio" di recente realizzazione;
- avviare un percorso con i comuni della bassa Valcesano per la realizzazione di gattili/oasi feline condivisi, per ospitare e avere cura di gatti randagi e abbandonati.

AREA STRATEGICA 12: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

L'obiettivo strategico consiste nel realizzare le seguenti azioni:

- implementare e/o aggiornare tecnologicamente il sistema di videosorveglianza, a supporto sia delle attività di polizia stradale che di polizia giudiziaria;
- assicurare la corretta ed efficiente manutenzione dell'infrastruttura stradale delle sue pertinenze e della segnaletica verticale e orizzontale, segnalando all'occorrenza le criticità e le eventuali insidie presenti agli enti preposti;
- riqualificare le aree urbane, specialmente quelle maggiormente degradate, attraverso la cura degli arredi e dell'illuminazione pubblica, così da contribuire ad una maggiore frequentazione e ad un conseguente "controllo informale" dei luoghi;
- valorizzare la presenza sul territorio, specialmente nel periodo estivo, degli Agenti, ai quali andrà impartito il necessario aggiornamento professionale per fornire risposte adeguate alle istanze di sicurezza che pervengono dai cittadini;
- individuare nuove aree per la realizzazione di parcheggi a servizio del centro storico e della zona mare;

- monitorare le aree di sosta, specialmente nelle zone strategiche del territorio ed intervenire anche modificando i tempi di permanenza al fine di favorire la fruibilità delle attività commerciali da parte dei cittadini, garantendo al contempo la sosta dei residenti.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2025	3.386.262,82	1.179.958,52	1.760.000,00	0,00	6.326.221,34
	2026	3.399.183,17	1.673.000,00	0,00	0,00	5.072.183,17
	2027	3.388.711,77	2.448.000,00	0,00	0,00	5.836.711,77
2	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2025	751.972,11	0,00	0,00	0,00	751.972,11
	2026	751.972,11	0,00	0,00	0,00	751.972,11
	2027	751.972,11	0,00	0,00	0,00	751.972,11
4	2025	1.874.776,67	0,00	0,00	0,00	1.874.776,67
	2026	1.873.713,19	0,00	0,00	0,00	1.873.713,19
	2027	1.865.244,67	0,00	0,00	0,00	1.865.244,67
5	2025	182.329,44	0,00	0,00	0,00	182.329,44
	2026	182.329,44	0,00	0,00	0,00	182.329,44
	2027	182.329,44	0,00	0,00	0,00	182.329,44
6	2025	178.400,00	480.300,00	0,00	0,00	658.700,00
	2026	178.400,00	0,00	0,00	0,00	178.400,00
	2027	178.400,00	0,00	0,00	0,00	178.400,00
7	2025	326.811,04	0,00	0,00	0,00	326.811,04
	2026	325.811,04	0,00	0,00	0,00	325.811,04
	2027	315.811,04	0,00	0,00	0,00	315.811,04
8	2025	204.682,55	0,00	0,00	0,00	204.682,55
	2026	204.682,55	0,00	0,00	0,00	204.682,55
	2027	204.682,55	0,00	0,00	0,00	204.682,55
9	2025	2.876.696,32	400.000,00	0,00	0,00	3.276.696,32
	2026	2.870.436,76	1.200.000,00	0,00	0,00	4.070.436,76
	2027	2.866.202,53	0,00	0,00	0,00	2.866.202,53
10	2025	849.087,98	155.000,00	0,00	0,00	1.004.087,98
	2026	845.886,89	50.000,00	0,00	0,00	895.886,89
	2027	845.675,13	50.000,00	0,00	0,00	895.675,13
11	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	2025	1.738.346,22	17.000,00	0,00	0,00	1.755.346,22
	2026	1.737.120,03	17.000,00	0,00	0,00	1.754.120,03
	2027	1.736.427,96	17.000,00	0,00	0,00	1.753.427,96
13	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2025	121.363,01	0,00	0,00	0,00	121.363,01
	2026	121.363,01	0,00	0,00	0,00	121.363,01
	2027	121.363,01	0,00	0,00	0,00	121.363,01
15	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2025	834.877,81	0,00	0,00	0,00	834.877,81
	2026	849.877,81	0,00	0,00	0,00	849.877,81
	2027	835.832,53	0,00	0,00	0,00	835.832,53
50	2025	149.111,02	0,00	0,00	563.285,28	712.396,30
	2026	143.594,65	0,00	0,00	356.753,21	500.347,86
	2027	140.206,02	0,00	0,00	368.919,82	509.125,84
60	2025	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	2027	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	2025	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
	2026	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
	2027	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
TOTALI	2025	13.474.716,99	2.232.258,52	1.760.000,00	12.919.952,65	30.386.928,16
	2026	13.484.370,65	2.940.000,00	0,00	12.713.420,58	29.137.791,23
	2027	13.432.858,76	2.515.000,00	0,00	12.725.587,19	28.673.445,95

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2025				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	3.386.262,82	1.179.958,52	1.760.000,00	0,00	6.326.221,34
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	751.972,11	0,00	0,00	0,00	751.972,11
4	1.874.776,67	0,00	0,00	0,00	1.874.776,67
5	182.329,44	0,00	0,00	0,00	182.329,44
6	178.400,00	480.300,00	0,00	0,00	658.700,00
7	326.811,04	0,00	0,00	0,00	326.811,04
8	204.682,55	0,00	0,00	0,00	204.682,55
9	2.876.696,32	400.000,00	0,00	0,00	3.276.696,32
10	849.087,98	155.000,00	0,00	0,00	1.004.087,98
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	1.738.346,22	17.000,00	0,00	0,00	1.755.346,22
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	121.363,01	0,00	0,00	0,00	121.363,01
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
50	149.111,02	0,00	0,00	563.285,28	712.396,30
60	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99	0,00	0,00	0,00	10.856.667,37	10.856.667,37
TOTALI	12.739.839,18	2.232.258,52	1.760.000,00	12.919.952,65	29.652.050,35

SEZIONE OPERATIVA

7. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del P, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;

i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;

gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;

per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^ viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione

Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Prima parte

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- ∄ le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2023/2025 in attesa dell'approvazione del documento per il triennio 2024/2026 (da approvare nei trenta giorni successivi all'approvazione del bilancio di previsione 2024/26);
- ∄ le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	12

Descrizione della missione: Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio.3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 1 Organi istituzionali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Mandato elettorale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Comunicazione e pubblicità dell'attività degli organi istituzionali

L'azione dell'Amministrazione comunale è da sempre finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo, da una parte, di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra, di diventare organizzazione capace di agire con sempre più attenzione ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Curare la comunicazione – luogo privilegiato del rapporto tra Amministrazione e cittadino – significa far conoscere quanto viene fatto, così da consentire ai cittadini di comprendere, partecipare e valutare l'operato del proprio ente, e contemporaneamente permette all'Amministrazione di conoscere e farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative del territorio.

In quest'ottica l'Amministrazione continuerà nel percorso di messa in atto di azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi di diversi modi di interazione, come i social network per comunicazioni tempestive e veloci. Le pubbliche amministrazioni, in una situazione di continua innovazione tecnologica utilizzano sempre più questi nuovi strumenti per comunicare con i cittadini. Tali strumenti offrono infatti la possibilità di comunicare con target di utenti spesso non raggiunti con i mezzi tradizionali e sono un utile strumento per informare e far partecipare i cittadini.

Le finalità che il Comune di Mondolfo vuole perseguire attraverso l'utilizzo dei social sono, oltre che favorire la conoscenza delle disposizioni normative, illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento, favorire l'accesso ai servizi pubblici, comunicare le numerose iniziative promosse che riguardano temi di rilevante interesse pubblico e sociale, nonché promuovere l'immagine del Comune dando visibilità a eventi d'importanza locale. I social sono inoltre un utile veicolo anche per accorciare la distanza tra istituzione e cittadino, aumentando il rapporto di fiducia e implementando i canali di ascolto forniti dalla pubblica amministrazione.

Il sito web istituzionale dell'Ente resta inevitabilmente lo strumento principale per garantire accessibilità alle informazioni, creando omogeneità di ricerca in tutti i siti della Pubblica Amministrazione. Il Comune di Mondolfo, che ha partecipato al bando promosso dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), ha affidato la realizzazione dell'infrastruttura alla ditta Grafiche E Gaspari Srl, per realizzare il nuovo portale rispettando rigorosamente le Linee Guida di Designers Italia per i siti web della PA, redatte dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale. L'obiettivo principale è adeguare l'esperienza di navigazione e di consultazione dei contenuti e da parte degli utenti agli standard web di usabilità, accessibilità e design comuni per tutta la

Pubblica Amministrazione.

In questo senso particolare attenzione è stata posta alla implementazione di possibilità per rendere accessibili i contenuti ad utenti disabili o con dotazioni tecnologiche ristrette e al consolidamento del ruolo del portale istituzionale quale punto di riferimento per trovare facilmente informazioni utili, tempestive e aggiornate, per presentare richieste o partecipare a bandi direttamente online.

Motivazione delle scelte:

- La comunicazione istituzionale degli enti pubblici è un tema molto articolato: gli obiettivi sono chiari e previsti dalla Legge 150/2000, comma 4 art.1):
- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati, nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

Finalità da conseguire:

- stimolare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione e gestione della cosa pubblica
- potenziare lo scambio d'informazioni tra comune e cittadini attraverso i social networks ed il sito internet istituzionale, creando un apposito sportello on line a cui far pervenire proposte, segnalazioni, suggerimenti
- Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.
- riduzione delle spese per Sindaco ed Amministratori a favore di progetti

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e amministratori

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo Segretario comunale

Descrizione del programma:

- Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza;

- Relativamente agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, non si può non sottolineare che le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) hanno un'evidente ricaduta sulla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Si tratta cioè da un lato della necessità di raggiungere rapidamente e con la dovuta semplificazione gli obiettivi richiesti dall'Unione Europea e di adeguare quindi gli apparati amministrativi in un'ottica di riduzione degli oneri e delle duplicazioni di adempimenti e dall'altro dell'esigenza comunque di programmare ed attuare efficaci presidi di prevenzione della corruzione che consentano di proteggere e allo stesso tempo produrre quel valore pubblico, obiettivo ultimo di ogni attività amministrativa, inteso quale miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento.

La promozione delle politiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza viene quindi perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - d) favorire il rispetto della normativa sulla trasparenza (D.Lgs. n.33/2013) in modo tempestivo e funzionale all'organizzazione amministrativa dell'Ente.
- Detti obiettivi strategici verranno declinati sul piano operativo all'interno dell'apposita sottosezione del PIAO.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una

graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

Nell'ambito degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione, i servizi di segreteria mantengono una sostanziale continuità delle funzioni assegnate, in quanto previste e disciplinate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Il Servizio continuerà in ogni caso a perseguire il miglioramento dei livelli di semplificazione e digitalizzazione delle procedure. Oltre all'obiettivo operativo di ottimizzazione delle attività ordinarie. Pertanto, nell'ottica del generale rinnovamento dell'amministrazione pubblica, in coerenza con criteri di efficacia, efficienza ed economicità, previsti dalla legge, l'ufficio continuerà nel miglioramento della informatizzazione dei propri procedimenti amministrativi per renderli consultabili e disponibili agli uffici ed ai cittadini in agevole modalità digitale, anche adottando nuovi specifici programmi di gestione informatica degli stessi. La Segreteria mantiene l'impegno nel processo di dematerializzazione dei documenti attraverso un uso esclusivo del mezzo informatico per le comunicazioni interne agli uffici, nonché verso destinatari esterni dell'ente.

Investimento: Nuovo software in cloud per gli atti amministrativi, il protocollo, l'Albo Pretorio on line e l'Amministrazione Trasparente.

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- € regolare tenuta della contabilità IVA e dichiarazioni annuali IVA e IRAP
- € rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- € rispetto dei tempi di pagamento e stock del debito
- € gestione dei mutui in essere e attivazione di nuovi mutui come previsto nel piano degli investimenti approvati dalla Giunta comunale
- € mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- € pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti
- € Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale

- € predisposizione del bilancio di previsione, Rendiconto di gestione e Bilancio consolidato con invio della documentazione alla Bdap e alla Corte dei conti sui portali dedicati
- € gestione del bilancio di previsione con le variazioni di bilancio e verifiche annuali sul rispetto degli equilibri di bilancio e assestamento generale

Investimento: non sono previsti investimenti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali per garantire l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- € semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- € Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;
- € approvazione delle tariffe, Regolamenti e gestione (bollettazione ordinaria, riscossione, riscontri, bonifica/aggiornamento dati, rimborsi, discarichi, rateizzazioni, subentri, oltre ai solleciti di pagamento e accertamenti su mancate riscossioni per successivo avvio alla riscossione coattiva ecc.) della Tari, Imu e IDS.
- € Gestione della tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale
- € Avviare la riscossione coattiva delle partite tributarie e non solo, attraverso la Società So.ri.t. Spa risultata aggiudicataria del servizio in concessione a seguito dell'espletamento della gara di appalto conclusasi nel corso del 2020.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente potenziato con un part-time a tempo indeterminato di 18/36 ore. Per esigenze organizzative legate a pensionamento del personale in servizio, il Servizio Tributi risulta sottodimensionato con necessità di provvedere alle assunzioni come previsto nel Piao 2024-2026

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione

del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- € mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- € adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- € gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- € inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 6 Ufficio tecnico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 36/2023, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- Progettazione lavori nuove opere e/o interventi di riqualificazione di edifici e strutture pubbliche comunali;
- Realizzare percorsi ciclo-pedonali per il collegamento di tutti i nuclei urbani interni al territorio comunale (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina), oltre ai collegamenti ciclo-pedonali extra urbani, come il “Corridoio Adriatico” (Pesaro-Senigallia), per il quale è in corso di realizzazione il ponte ciclabile sul Cesano nel rispetto dell’Accordo di Programma definito tra la Regione Marche, il Comune di Mondolfo ed il Comune di Senigallia, oltre alla “Ciclovía del Cesano”, che va da Marotta al Monte Catria attraversando tutti i Comuni della vallata del fiume Cesano;
- Realizzare il completamento degli interventi riguardanti l’ampliamento del cimitero comunale;
- Terminare i lavori di realizzazione il nuovo Asilo Nido Comunale a Centocroci con fondi PNRR;
- Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, in particolare lungo Via Betti e Via Ferrari a Marotta (già iniziati) e lungo il Rio Stacciola a Ponte Rio (in corso di appalto), compresa la realizzazione di una vasca di laminazione in via Martini a Marotta;
- Curare il decoro, l’accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assessore servizi al cittadino	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dello stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici, CIE e carte d'identità cartacee, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali la tenuta degli archivi e completa informatizzazione delle schede ecc., rilascio varie certificazioni, anche storiche, autenticazione di firme (dove la legge demanda tale compito ai funzionari delegati dal Sindaco), legalizzazioni di fotografie e altri adempimenti connessi alle funzioni degli Ufficiali di Anagrafe e Stato Civile; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi, unioni civili, disposizioni anticipate di trattamento e varie modifiche dei registri di stato civile. Ristampa PIN e PUK delle CIE per accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, adempimenti obbligatori periodici per revisione e adeguamento del corpo elettorale, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali e tessere elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Tenuta degli albi dei giudici popolari della Corte di Assise e di Appello. Tenuta dei registri di leva.

Quotidiano aggiornamento dei dati contenuti nell'anagrafe nazionale (banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione). Attivazione del servizio di dichiarazione di donazione degli organi al rilascio della carta d'identità. Adempimenti statistici mensili, indagini straordinarie ISTAT, quale per esempio censimento della popolazione anno 2021.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti di legge relativi alla donazione organi (contestuali al procedimento di rilascio della carta d'identità). Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: potenziamento di tutte le prestazioni con modalità online e miglior accesso ed erogazione dei servizi rivolti ai cittadini.
Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 8 Statistica e Servizi Informatici

Codice Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Ambito strategico	Responsabile politico	Responsabile gestionale
01	08	Statistica e sistemi informativi	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Assessore all'Agenda Digitale	Responsabile settore Affari Generali ed Istituzionali - Responsabile del Settore Economico Finanziario

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

La progressione verso l'innovazione e la digitalizzazione sarà guidata principalmente dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Oltre al rafforzamento continuo dei servizi digitali comunali per migliorare l'efficienza dei processi per cittadini e imprese, l'innovazione digitale si aprirà gradualmente verso nuove direzioni. La migrazione al cloud rappresenterà una scelta fondamentale nella strategia, consentendo l'erogazione di servizi digitali più efficienti e sicuri. Obiettivo dell'Ente sarà pertanto quello di migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati, migrando le proprie soluzioni verso infrastrutture e servizi cloud qualificati. Questo processo sarà affiancato da iniziative organizzative e misure tecniche volte a rafforzare la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e la riservatezza dei dati. La "cultura della trasformazione digitale" dovrà necessariamente interessare tutta l'organizzazione comunale, permeando ogni livello con una visione di cambiamento. Le azioni di rinnovamento e ampliamento dei servizi pubblici digitali saranno ispirate ai seguenti principi: - centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita; - "digital first" con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può, ad esempio, cominciare in virtuale e proseguire successivamente a sportello fisico); - design dei servizi basato sui dati secondo

il concetto di data-driven design; - completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (PDND, PND, ANPR, pagoPA, Spid, Domicilio digitale, AppIO); - interoperabilità fra i sistemi della pubblica amministrazione per garantire il principio “once only”, evitando dunque di chiedere all’utente dati di cui la PA è già in possesso; - riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (es. agende digitali per appuntamenti...).

Motivazione delle scelte: Innovazione digitale e semplificazione delle procedure. Semplificazione delle procedure amministrative con tempi di risposta brevi e certi da parte degli uffici comunali. Potenziamento dell’informatizzazione e accessibilità on-line delle informazioni e dei servizi al cittadino e alle aziende.

Adeguamento degli strumenti operativi a disposizione dell’Amministrazione. Formazione e l’aggiornamento del personale ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione

Finalità da conseguire: Attuazione dell’art. 5 del Codice dell’Amministrazione Digitale e D.L. 179/2012 al fine di garantire ai cittadini un maggiore accesso alla PA con le nuove tecnologie. Potenziamento dei servizi a favore dei cittadini, grazie anche alle risorse finanziarie dei fondi europei. Analisi sistema e risoluzione problematiche legate alle varie tipologie di pagamento Adozione delle misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all’attuazione dell’iniziativa Garanzia del pieno coinvolgimento di tutti gli uffici interessati all’attivazione del sistema Acquisto di beni e prestazioni di servizio per realizzazione dei progetti di PA Digitale 2026.

Nel 2022 il Comune di Mondolfo ha infatti aderito agli avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, ed in particolare:

- Avviso Misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE”
- Avviso Misura 1.4.3 “Adozione app IO”
- Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA”
- Avviso Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le P.A. locali”
- Avviso Misura 1.4.5 “Piattaforma notifiche digitali”
- Avviso Misura 1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”

Risorse umane da impiegare: personale dipendente comunale. Specifiche professionalità esterne qualora la realizzazione del programma lo richieda.

Risorse strumentali da utilizzare: Dotazioni informatiche, software ad hoc

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte:

- ≠ la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- ≠ il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire:

- predisposizione del Piano Fabbisogno del Personale
- gestione procedure consorsuali per assunzioni previste nel piano annuale delle assunzioni
- elaborazione buste paga per il personale dipendente e adempimenti correlati (uniemens, contributi, F24, ecc)
- gestione cartellini dipendenti e relativa gestione delle ferie, permessi, ecc
- predisposizione contratto decentrato, gestione rapporti con le organizzazioni sindacali e documenti collegati

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11 Altri servizi generali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sindaco	Responsabile segretario comunale e Affari Generali ed istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: garantire il funzionamento delle attività dei servizi generali quali:

- € il patrocinio e la consulenza legale
- € la tutela assicurativa
- € gli acquisti e le prestazioni di servizio aventi carattere generale

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	9	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 1 Polizia locale e amministrativa**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore Polizia Locale e comandante polizia Locale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto proall'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza reale e percepita dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquisire professionalità e competenze da parte degli operatori di Polizia Locale, anche attraverso l'aggiornamento degli stessi mediante la partecipazione a corsi di formazione interni ed esterni, al fine di corrispondere risposte concrete alle istanze dei cittadini.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco e assessore polizia locale	Responsabile settore Polizia Locale e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un ampliamento del sistema di videosorveglianza su parte del territorio per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Locale sui punti nevralgici nel territorio;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: acquisire ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate e ammodernare l'esistente per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		12

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 1 Istruzione prescolastica**

Programma 1	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole dell'infanzia presente sul

territorio.

Finalità da conseguire:

- Valorizzare la scuola quale punto di riferimento socio - culturale della nostra comunità attraverso azioni sinergiche sia con la parte istituzionale sia con le realtà associative presenti in città come ad es. le associazioni/comitati genitori presenti presso i due istituti comprensivi.
- Grande attenzione alla scuola dell'infanzia, che pur rappresentando un segmento del percorso scolastico che esula dall'obbligo, è vista dalle famiglie come un vero e proprio prolungamento della famiglia. Si tratta di una scuola nella quale i tempi della socializzazione e della didattica sono strettamente correlati e in questo senso preparano i più piccoli, mediante esperienze pedagogiche adeguate, a vivere un contesto in cui possono crescere e maturare le proprie specificità, in vista di una crescita armoniosa per sé e il bene della società.
- Promuovere una politica di diritto allo studio efficace, aggiornata e rispondente alle esigenze di studenti e famiglie, con il corretto utilizzo delle fasce ISEE per i principali servizi scolastici a domanda individuale (mensa, prepost scuola e CRD) .
- Offrire alle famiglie un servizio di sostegno pomeridiano di dopo scuola e aiuto compiti, gestito con il supporto dei volontari delle associazioni locali.
- Organizzare attività extrascolastiche per l'apprendimento delle lingue straniere.

Investimento:

- Proseguire il miglioramento dell'asilo nido" Brontolo" di Centrocroci, realizzando la nuova struttura, e progettare ampliamenti o nuove strutture per rispondere alle esigenze emergenti delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2", istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuote degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- ≠ garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- ≠ fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria

€ contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza

Investimento:

- € potenziamento arredi di competenza del Settore Affari Generali ed Istituzionali e interventi edili di competenza del Settore lavori pubblici e manutentivo
- € Verifiche sismiche delle strutture scolastiche

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali e Responsabile Settore Servizi Demografici e Sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Garantire il servizio di trasporto alle famiglie degli alunni che ne fanno richiesta. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con AST. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Finalità da conseguire: Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e andando incontro al maggior numero di esigenze possibili, anche diverse tra loro. Si è provveduto all'erogazione dei servizi di assistenza scolastica, ristorazione scuole primarie e trasporto, nell'ambito di un sistema di agevolazioni tese a garantire il diritto allo studio degli alunni delle scuole cittadine quali ad esempio la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola primaria. E' proseguita, per tutto l'anno scolastico anche l'erogazione di interventi assistenziali scolastici rivolti agli alunni disabili frequentanti le scuole di ogni ordine e grado tramite l'erogazione e il monitoraggio dell'assistenza specialistica, la fornitura di sussidi didattici, i servizi di trasporto specialistico riservato.

Investimento: manutenzione delle attrezzature delle cucine

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma:1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore alla cultura	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali Responsabile LL.PP. e Ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico

Motivazione delle scelte: Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio).

Finalità da conseguire: mantenere gli edifici storici in buono stato di manutenzione e adeguati ad ospitare spettacoli, eventi, convegni e mostre per rispondere alla vocazione turistica del paese mediante la valorizzazione architettonica degli spazi pubblici, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale .

Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Investimento: Manutenzione patrimonio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con i volontari delle varie associazioni culturali del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore alla cultura	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione comunale pone la cultura e la formazione al centro della vita della comunità, prestando la massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio. Pertanto intende promuovere le attività culturali, mostre, spettacoli dal vivo, incontri su temi culturali e sociali emergenti, attraverso le associazioni culturali locali. Questo permetterà di continuare a produrre cultura e proseguire nel solco tracciato della valorizzazione dell'immagine del territorio e del suo patrimonio, con l'obiettivo di continuare ad attrarre turisti, anche a beneficio del commercio e alle attività economiche. Anche per la biblioteca comunale, considerata luogo delle idee e della socialità, proseguirà il rapporto con le

scuole di ogni ordine e grado attraverso la partecipazione della stessa a progetti didattici e di promozione della lettura e dei servizi bibliotecari, concordati con gli insegnanti. Verranno realizzati laboratori, incontri, letture e visite guidate nelle biblioteche.

Finalità da conseguire: collaborazione, sostegno, partecipazione attiva a tutte le iniziative realizzate dalle associazioni culturali del (Manifestazioni, sagre, feste, convegni, ecc.. Si intende realizzare un Museo della Tradizione Marinara a Marotta e Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee.

Si intende inoltre realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Programma: 1 Sport e tempo libero**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Valorizzare gli impianti sportivi per un potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva soprattutto rivolto al mondo dell'infanzia. Potenziare la sinergia tra i soggetti del territorio che si occupano di sport per un'azione combinata che unisca le potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti sul territorio per organizzare grandi manifestazioni sportive.

Finalità da conseguire: migliorare la gestione di tutte le strutture sportive locali in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, attraverso apposite convenzioni.

Proseguire nella valorizzazione e sviluppo degli sport con attenzione anche agli sport minori per favorire l'aggregazione giovanile (es. adesione al progetto scolastico basket, basket integrato per tutti). Inoltre si intende:

- Pianificare gli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- Ultimare la ristrutturazione lo stadio di Marotta sito in via Martini;
- Realizzazione di una nuova copertura e riqualificazione del centro sportivo di via Martini a Marotta;
- Ristrutturare lo stadio di Marotta sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Marotta;
- Organizzare una serie di laboratori didattici antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- Organizzare eventi formativi e ludici per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini" con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- Istituire la "Consulta dei giovani" con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo	3	12

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore al turismo	Responsabile del Settore Affari Generali ed Istituzionali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali.

Finalità da conseguire: Si intende proseguire con la collaborazione con l'Istituto Comprensivo scolastico "E. Fermi" per la realizzazione del progetto educativo "Mini Guide" e accompagnamento per le visite ai beni storici, architettonici e chiese del paese in rivolto agli alunni della scuola secondaria. Iniziative di scambio con la cittadina tedesca gemellata di Iffezhaim. Creare pacchetti turistici di vallata, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio; Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali favorendo maggior libertà sugli orari; Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

Inoltre si intende promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore e promuovere inoltre la collaborazione fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzia la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.

Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche "La Cacciata" e "La Tratta", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei

In un'ottica di investimenti da realizzare si intende operare al fine di incentivare la riapertura degli alberghi chiusi oltre che a Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta. Si intende creare nuovi parcheggi utilizzando aree attualmente in disuso. Favorire la mobilità sostenibile attraverso postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in punti strategici della Città. Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale a Marotta e un corso triennale di Grafologia in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo

di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso “sostenibile” a tutte le scale, tendendo verso la “rigenerazione” del territorio già urbanizzato minimizzando il “consumo di suolo”; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di “piazze” lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare.

Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare		Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico Lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 3 Rifiuti**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico-lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;

Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Ristrutturare il Centro Ambientale

Investimento: procedura di appalto per riqualificazione del centro ambientale.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro affidataria del servizio a seguito di gara e il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione da Onofaro e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Realizzare le opere di riduzione del rischio idrogeologico e degli allagamenti nella zona di Marotta e Ponte Rio (scolmatori, canalizzazioni, vasca di laminazione e sistemi di mitigazione del rischio

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualificare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione: 11 Soccorso civile

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
11	Soccorso civile	Soccorso civile		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile**Programma: 1 Sistema di protezione civile**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore VI

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute,

ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Istituzione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Importante collaborazione con l'Ambito Sociale n. 6 per la gestione associata dei servizi sociali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e

					sociali
--	--	--	--	--	---------

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in servizi a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per nuclei numerosi, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a famiglie affidatarie, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. Sostegno economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affido etero familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 2 Interventi per la disabilità

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili “La Rosa Blu”; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed AST per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili “La rosa blu”; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed AST per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 3 Interventi per gli anziani

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Convenzioni con le associazioni di volontariato del territorio che svolgono attività di supporto e ricreative per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani ; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; Potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale; Creare orti comunali.

Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo con copertura totale dei 16 posti letto.

Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

Avvio dell'ambulatorio per donazione di sangue in collaborazione con Avis.

Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 5 Interventi per le famiglie

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi demografici e sociali

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; collaborazione con il centro per l'impiego di

Fano, Sostegno sociale ai disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano per l'impiego di lavoratori residenti in mobilità per compiti ed attività comunali ; collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; borse lavoro e tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; servizio sportello per progetti quali ADI, assegno nucleo familiare e assegno di maternità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 3 Ricerca e innovazione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.
- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili

di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

SEZIONE OPERATIVA

Seconda parte

10 – Gli investimenti

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	2025	2026	2027	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.760.000,00			1.760.000,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				0,00

Stanziamenti di bilancio				0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 1990, n. 403				0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 del D.Lgs. n. 50/2016				0,00
Altra tipologia: finanziamenti ministeriali/regionali		2.700.000,00	2.275.000,00	4.975.000,00
Totale	1.760.000,00	2.700.000,00	2.275.000,00	6.735.000,00

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annu alità nella quale si preve de di dare avvio alla proce dura di affida mento	Respo nsabile del proced imento (4)	Lotto funzio nale (5)	Lavor o comp lessso (6)	Codice ISTAT			Localiz zazione - codice NUTS	Tipo logia	Settor e e sottose ttore interv ento	Descriz ione dell'int ervento	Liv ello di pri orità (7)	Stima dei costi dell'intervento (8)										Interv ento aggu into o variat o a segui to di modif ica progr amma (12)
							R e g	P r o v	C o m						2025	2026	2027	Costi su annu alità succe ssive	Import o compl essivo (9)	Valore degli event uali immo bili di cui alla sched a C colleg ati all'intervento (10)	Scade nza tempor ale ultima per l'utilizz o dell'ev entuale finanzi ament o derivan te da contraz ione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Imp orto	Tipol ogia		
81002570414-2025-00005	OOP P5_25	H12B24004950005	2025	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 015 999	Lavori di realizza zione vasca di laminaz ione in via Martini a protezio ne dell'abit ato di Marotta Nord	3	400.000,00					400.000,00					
81002570414-2026-00002	OOP P2_26		2025	Ing. Laura Consolini	si	no	011	041	029	ITE31	03	02 010 999	Lavori di ristruttu razione del centro	3	910.000,00					910.000,00					

												ambient ale													
810025 70414- 2025- 00006	OOP P6_2 5		2025	Ing. Laura Consoli ni	si	no	0 1 1	0 4 1	02 9	ITE31	03	05 012 098	Lavori di realizza zione nuova copertu ra e riqualifi cazione del centro sportivo di via Martini a Marotta	3	450.00 0,00										
810025 70414- 2024- 00001	OOP P1_2 4	H12E220 00110001	2026	Ing. Laura Consoli ni	si	no	0 1 1	0 4 1	02 9	ITE31	03	02 015 122	Lavori di sistema zione idraulic a Marotta Nord - via Dalmazi a	3		1.200. 000,00									
810025 70414- 2025- 00002	OOP P2_2 5	H19F220 00010005	2026	Ing. Laura Consoli ni	si	no	0 1 1	0 4 1	02 9	ITE31	03	05 033 003	Lavori di messa in sicurez za (adegu amento sismico ed efficient amento energeti co) del palazzo comuna le	3		1.500. 000,00									

810025 70414- 2026- 00001	OOP P1_2 6	H11B210 07860007	2027	Ing. Laura Consoli ni	si	no	0 1 1	0 4 1	02 9	ITE31	03	05 012 100	Lavori di realizza zione nuovo cinema teatro	3			2.275. 000,00	2.275. 000,00				
------------------------------------	------------------	---------------------	------	--------------------------------	----	----	-------------	-------------	---------	-------	----	---------------	--	---	--	--	------------------	------------------	--	--	--	--

1.760. 000,00	2.700. 000,00	2.275. 000,00	#RIF!	6.735. 000,00	#RIF!
------------------	------------------	------------------	-------	------------------	-------

so mm a

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

Note:

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il Cup (cfr. articolo 3, comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'articolo 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'articolo 5, commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto

2. concessione di costruzione e gestione

3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di scopo

5. locazione finanziaria

6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera b)

2. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera c)

3. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera d)

4. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera e)

5. modifica ex articolo 5, comma 11

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONDOLFO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2025

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione intervento	Responsabile del Procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione
81002570414-2025-00005	H12B24004950005	Lavori di realizzazione vasca di laminazione in via Martini a protezione dell'abitato di Marotta Nord	Ing. Laura Consolini	400.000,00	400.000,00	MIS	3	si	no	2
81002570414-2026-00002		Lavori di ristrutturazione del centro ambientale	Ing. Laura Consolini	910.000,00	910.000,00	MIS	3	si	no	2
81002570414-2025-00006		Lavori di realizzazione nuova copertura e riqualificazione del centro sportivo di via Martini a Marotta	Ing. Laura Consolini	450.000,00	450.000,00	MIS	3	si	no	2
				1.760.000,00	1.760.000,00					

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento opera incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: “documento finale”
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Note:

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento opera

incompiuta CPA - Conservazione del
patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio

URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione opera incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

₁ progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"

₂ progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento finale"

₃ progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
81002570414-2024-00002		Lavori di realizzazione struttura sportiva coperta in v.le Europa - Marotta	1.650.000,00	3	Mancato finanziamento
81002570414-2025-00004		Manutenzione straordinaria delle strade comunali	500.000,00	3	Riduzione importo sotto soglia programma OOPP

Il referente del programma
Ing. Laura Consolini

9 – Servizi e forniture

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI MONDOLFO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	3.900.775,11	4.607.389,11	4.380.239,11	12.888.403,33
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo	importo
Totale	3.900.775,11	4.607.389,11	4.380.239,11	12.888.403,33

Il referente del programma
Dott.ssa Monica Di Colli

Note

'(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Funzione Amministrativa	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabilità del finanziamento unica del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuova affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SIFARA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto seguito a variazione programma (11)
																2025	2026	2027	Contributo annuo del successivo	Totale (8)	Appalto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																					Importo	Tipologia			
S11002570414202600001	11002570414	2026	2026		na		na	MARCHE	SERVIZI	75252000-7	Servizio di zavoramento	1	Dattura Manica Di Caili	36	zi		90.000,00	90.000,00	90.000,00	270.000,00	valore	totale	0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202400002	11002570414	2024	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	85311300-5	Gestione rifiuti	1	Dattura Manica Di Caili	36	zi	285.000,00	285.000,00	285.000,00		855.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202400004	11002570414	2024	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	60130000-8	Servizio di trasporto rifiuti	1	Dattura Manica Di Caili	60	zi	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	1.350.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202500001	11002570414	2025	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	90919000-2	Palisadabili cementati	1	Dattura Manica Di Caili	36	zi		100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202600002	11002570414	2026	2026		na		na	MARCHE	SERVIZI	85311200-4	Servizio di assistenza educativa disabili	1	Dattura Manica Di Caili	36	zi		254.114,00	254.114,00	254.114,00	762.342,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202700001	11002570414	2027	2027		na		na	MARCHE	SERVIZI	55320000-9	Servizio di zavoramento nelle mura zaffariche	1	Dattura Manica Di Caili	36	zi			117.000,00	117.000,00	351.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202700002	11002570414	2027	2027		na		na	MARCHE	SERVIZI	79940000-5	Servizio di riciclaggio rifiuti	1	Dattura Flavia Baldelli	36	SI			12.000,00	12.000,00	144.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
F11002570414202500001	11002570414	2025	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	09310000-5	Fornitura energia elettrica	1	Dattura Flavia Baldelli	12	SI	34.000,00	164.000,00		200.000,00			0000224120	CONSIP	na	
F11002570414202500002	11002570414	2025	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	09320000-7	Fornitura gas naturale da riscaldamento	1	Dattura Flavia Baldelli	12	SI	65.250,00	195.750,00		261.000,00			0000224120	CONSIP	na	
F11002570414202700001	11002570414	2027	2027		na		na	MARCHE	SERVIZI	09320000-9	Fornitura carburanti mediante fuel card	1	Dattura Flavia Baldelli	36	SI			5.600,00	92.400,00	99.000,00			0000224120	CONSIP	na
S11002570414202500002	11002570414	2025	2025	H1E24000250004	na		na	MARCHE	SERVIZI	40510000-5	Servizio di igiene urbana e ambientale nel territorio	1	Inc. Lorea Casaroli	60	SI	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	12.000.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202600003	11002570414	2026	2026		na		na	MARCHE	SERVIZI	85312100-0	Affidamento Servizi Centro Socio Educativo Riabilitativo Diurna "Don Aldemira"	1	Dattura Simona Del Mera	36	SI	245.552,41	245.552,41	245.552,41		736.657,23			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202500005	11002570414	2025	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	85524000-9	Servizio di cucina centralizzato a basso impatto ambientale e servizio trasporto pasti	1	Dattura Simona Del Mera	60	SI	460.972,70	460.972,70	460.972,70	460.972,70	2.304.843,50			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na
S11002570414202500003	11002570414	2025	2025		na		na	MARCHE	SERVIZI	85311100-3	Gestione centro residenziale anziani	1	Dattura Simona Del Mera	60	SI	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	700.000,00			0000159342	SUA DELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO	na

Il referente del programma

Note
(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cf. articolo 6, comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F = CPV<45 o 48, S: CPV> 48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art. 7, comma 8, lettera b)
2. modifica ex art. 7, comma 8, lettera c)
3. modifica ex art. 7, comma 8, lettera d)
4. modifica ex art. 7, comma 8, lettera e)
5. modifica ex art. 7, comma 9

SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di MONDOLFO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programmazione	Ereditato da precedente programmazione	Ereditato da precedente programmazione	Ereditato da scheda H	Testo

Il referente del programma
Dott.ssa Monica Di Colli

Note
(1) breve descrizione dei motivi

10 - La spesa per le risorse umane

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013

2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016)

233.442,46

TOTALE*

2.898.315,41

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

Il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, ha introdotto un nuovo regime per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevedendo la sostituzione delle vecchie regole fondate sul turn-over con regole più flessibili basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, ossia sul favorevole rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti.

Lo scopo che il nuovo sistema intende perseguire è quello di evitare che le politiche del personale rimangano completamente scollegate dalla capacità dei relativi bilanci di sostenerle, sollecitando indirettamente la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione con modalità accurate del FCDE al fine di beneficiare di maggiori spazi assunzionali e rendere sostenibile nel tempo la spesa di personale

Le indicazioni attuative del decreto sono contenute nel D.M. 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 27.04.2020, entrato in vigore dal 20.04.2020, e nella successiva circolare interministeriale del 13 maggio 2020, pubblicata sulla G.U. n. 226 del 11.09.2020.

Sulla base di tale nuova disciplina, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2021, 2022 e 2023 per le entrate (ultimo rendiconto approvato), al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2025 per la spesa di personale prevista nel bilancio di previsione annuale 2025 e pluriennale 2025/26:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 24,52%;
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente (popolazione residente al 31/12/2023 pari a 14368 abitanti), la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,00% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,00%;
- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2025/2027, con riferimento all'annualità 2025, di Euro 296.310,45, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di Euro 3.220.687,14;
- Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa pari a Euro 3.526.878,35 (determinata assommando alla spesa di personale dell'anno 2023 di Euro 2.924.376,69 un incremento, pari al 22,00%, per Euro 602.501.66);
- il Comune dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.;
- Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato 1) alla presente sottosezione, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2025, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 296.310,45 portando a individuare la *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2025, secondo le percentuali della richiamata Tabella 2 di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro 3.220.687,14.

Includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente sottosezione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2025 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori:

SPESA DI PERSONALE ANNO 2023 Euro 2.924.376,69 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 2 D.M. Euro 602.501,66 = Euro 3.526.878,35 > LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE "SOGLIA" TEORICA DI SPESA, AI SENSI DELLA TABELLA 1 DEL DECRETO, DI EURO 3.220.687,14 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2025 Euro 3.103.842,06

Si dà atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica, secondo il prospetto alla sotto riportato:

ANNO 2025			
Entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2025	Entrate correnti al netto FCDE
2021	11.863.055,71	664.029,17	11.199.026,54
2022	13.321.944,44	664.029,17	12.657.915,27
2023	13.044.417,70	664.029,17	12.380.388,53
media entrate al netto FCDE			12.079.110,11
spesa di personale previsione 2025		3.103.951,69	=25,70 %
media entrate al netto FCDE		12.079.110,11	

ANNO 2026			
Entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2024 previsione	Entrate correnti al netto FCDE
2021	11.863.055,71	664.029,17	11.199.026,54
2022	13.321.944,44	664.029,17	12.657.915,27
2023	13.044.417,70	664.029,17	12.380.388,53
media entrate al netto FCDE			12.079.110,11
spesa di personale previsione 2026		3.103.951,69	=25,70 %
media entrate al netto FCDE		12.079.110,11	

ANNO 2027			
-----------	--	--	--

Entrate correnti ultimi tre rendiconti approvati		FCDE bilancio 2025 previsione	Entrate correnti al netto FCDE
2021	11.863.055,71	663.983,89	11.199.071,82
2022	13.321.944,44	663.983,89	12.957.960,55
2023	13.044.417,70	663.983,89	12.380.434,01
media entrate al netto FCDE			12.079.155,46
		3.095.915,32	
<i>spesa di personale previsione 2026</i>			
			=25,63 %
<i>media entrate al netto FCDE</i>		12.079.155,46	

- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2025, 2026 e 2027 derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013:	Euro	2.898.315,41
spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2025:	Euro	2.630.861,66

	PREVISIONE		
	2025	2026	2027
Spese macroaggregato 101	3.103.842,06	3.103.842,06	3.095.915,32
Spese macroaggregato 103	0,00	0,00	0,00

Spese macroaggregato 102	206.242,57	206.242,57	206.242,57
<i>di cui: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo*</i>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
Altre spese: macroaggregato 109	0,00	0,00	0,00
Altre spese: Spese per formazione	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Altre spese:	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	3.317.194,26	3.317.194,26	3.309.157,89
(-) Componenti escluse	686.332,60	686.332,60	686.332,60
(-) Altre componenti escluse:	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rinnovi contrattuali</i>	<i>407.332,60</i>	<i>407.332,60</i>	<i>407.332,60</i>
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.630.861,66	2.630.861,66	2.622.825,29

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

La spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 148.773,96

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2025: Euro 87.738,74 (importo comprensivo del costo degli agenti di P.L. stagionali)

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2024	2025	2026	2027
Spese per il personale dipendente	2.905.165,42	2.864.611,60	2.864.611,60	2.856.575,23
I.R.A.P.	205.383,75	206.242,57	206.242,57	206.242,57
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	213.426,69	246.340,09	246.340,09	246.340,09
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	3.323.975,86	3.317.194,26	3.317.194,26	3.309.157,89

Descrizione deduzione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Aumenti contrattuali	352.740,19	407.332,60	407.332,60	407.332,60
Rimborso personale in convezione e personale in comando	295.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00
Spese per formazione	5.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Diritti di rogito	8.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	660.740,19	686.332,60	686.332,60	686.332,60

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.663.235,67	2.630.861,66	2.630.861,66	2.622.825,29
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

11 - Le variazioni del patrimonio

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2025 - 2026 - 2027

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *“... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...”*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *“documento dichiarativo della proprietà”* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (*“effetti della trascrizione”*), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali. Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 10 del 07/03/2022 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2022" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. fabbricato in via A. Costa;

12 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno del personale sarà approvata nei 30 giorni successivi all'approvazione del Bilancio di previsione con l'approvazione del Piao in attuazione delle disposizioni di cui al DPR 24 giugno 2022, n. 81, nei limiti della capacità di spesa e dei vincoli normativi vigenti.

13 - Altri eventuali strumenti di programmazione

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione è coerente con gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Mondolfo, lì 14/11/2024



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

Dott.ssa Baldelli Flavia

Il Rappresentante Legale

Il Sindaco
Dott. Barbieri Nicola

.....